

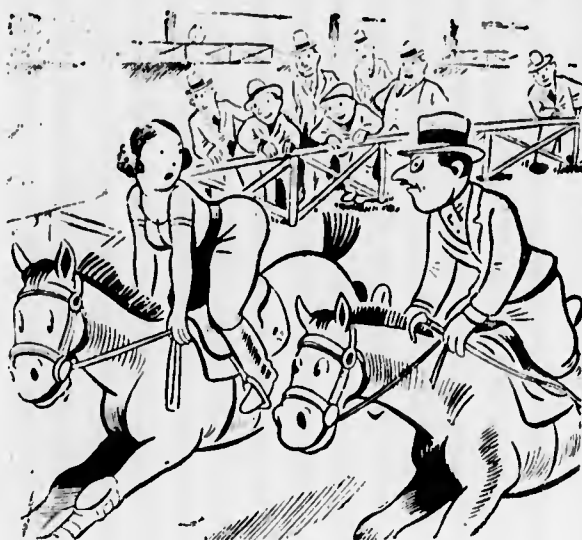


FAIXA AZUL

Comprate qualsiasi letto, ma se volete acquistare la legittima **"CAMA PATENTE"** fabbricata da oltre 20 anni da **L. Liscio & Cia.**, esigete quella che ha questa **FAIXA AZUL: L. LISCIO & CIA. - CAMA-PATENTE**

S. PAULO
NELLE TRAVERSINE DELLO STRATO.

di Carnevale, prendi ciò che vale...



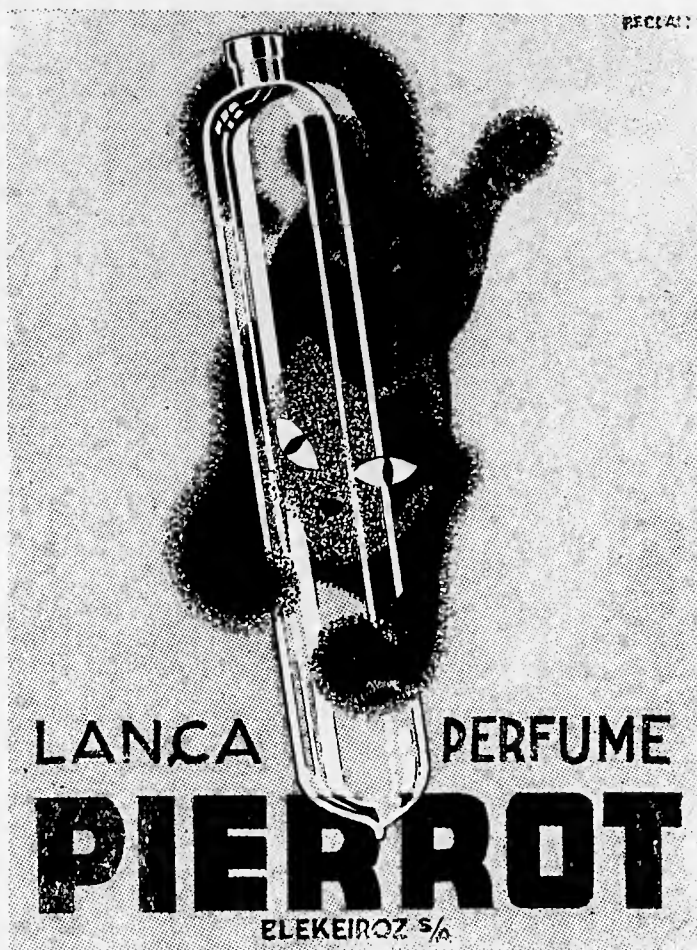
LUI — Ma perché vuoi ritornare in città di galoppo serrato? Hai tanta fretta perché temi di giungere con ritardo al veglione mascherato?

LEI — Ma niente affatto! Debbo fare prima delle compere e se non mi sbrigo non farò a tempo di recarmi presso "A Incendiaria, esquina do barulho", dove la merce si cede a prezzi di assoluta concorrenza!

Chi usa il mio **ENO?**



In viaggio, non dimenticate di portar con voi un flacone del saporito **"SAL DI FRUTTA" ENO**. E' un preventivo contro tutti i disturbi a cui può andar soggetto chi viaggia.



— Capite l'Inglese? — domanda Haddock all'antista.

— Sì, signore.

— Bene. Allora, siccome questa è l'ultima sera che passo a Parigi, mi porterete a visitare il giardino delle Tuileries. Poi mi farete passeggiare lungo la Senna, e infine mi condurrete a vedere Notre Dame. Avete capito?

— Sì, signore — affermò l'antista mettendosi in marcia.

Poco dopo il signor Haddock si accorse che erano entrati in una straducola che andava in discesa.

— Strano — si disse — si direbbe che stiamo tornando nei quartieri di Montmartre. — Però, ragionando la propria conoscenza della città con quella che ne doveva avere l'antista, preferì non chiedere spiegazioni. Vuol dire che varcherebbero i giardini del giardino delle Tuileries seguendo un'altra strada, più lontana di quella che il signor Haddock si sarebbe immaginata.

E tuttavia, no, l'auto si fermò in una stretta strada, davanti a una porta in cui si leggeva in grandi lettere luminose queste iscrizioni: "Au Zoli's".

Il portiere si affrettò ad accorrere per aprire la sportella dell'automobile.

— E' da questa porticina che si entra a Notre Dame? — chiese stupito l'Inglese.

Il portiere sorrise e rispose, allora parole in francese all'antista, il quale pure, intenerito e recalcò sul portiere e sul cliente una serie di epiteti grossolani.

— Dice — tradusse come poteva il portiere — che è stato lei a ordinarli di condurlo qui.

Il signor Haddock protestò vivacemente:

— Ma in nessun modo!...

I due francesi ripresero la discussione con tanto entusiasmo, che il portiere si vide nella necessità d'intervenire perché la smettessero. E non trovò niente di meglio che pagare all'antista il doppio di quello che marcava il tassametro, quindi, notando che la porticina davanti a lui era "invitante", pensò che davanti a quella situazione di fatto la miglior cosa da farsi fosse entrare.

Nel "bar dancing", tre francesi gli corsero incontro come se l'avessero conosciuto da anni, lo invitarono a sedersi al loro tavolo e ordinarono dello champagne.

Haddock si guardò attorno, stupito. Alle sue spalle vi era il bar, risplendente di bottiglie polverose, rallegrata dalle giacchette rosse dei camerieri. Di fronte a lui, l'orchestra era impegnata a trasformare un poco d'entusiasmo nelle coppie che danzavano a forza di ritmi pazzeschi; ma la cosa che l'interessava di più, erano le ragazze sedute vicino a lui. Veramente, il buon signor Haddock non aveva mai incontrato delle donne così belle, così amabili, così simpatiche. E che graziosi nomi: Paulina, Renata, Sara...

— Non vuoi ballare con me?...

Carnevale a Parigi

— L'invidio non di loro togliendo una sigaretta dall'astuccio che egli le offriva.

— E perché no? — rispose Haddock che non sapeva ballare, ma che in compenso era un uomo capace di qualunque sacrificio per non saltare i principi della cortesia.

Camminando di lato avanzavano fra la folla, quindi, strettamente abbracciati a cagione della strabocchevole quantità di coppi, si introdussero anche loro nel rettangolo illuminato che pareva impossibile potesse contenere tanta gente.

In principio il signor Haddock ebbe alcuni dubbi circa le sue at-

titudini al ballo, ma a poco a poco il brio s'impadronì di lui. Ad ogni passo che dava si sentiva più agile, più sicuro, mentre la musica gli batteva nelle vene con la stessa ritmo del sangue.

Fino ad allora non aveva mai ballato, è vero, ma era perché non gli se ne era mai presentata l'occasione. Giacché, evidentemente, era tutta questione di cedere. Era un ballerino nato, lui; aveva preso così bene il tempo!

Che provato che il tango fosse bramato!

Haddock approvò vigorosamente chiudendo il bis. Appa-

ra con strepito, come avesse arrotato le mani di legno. Ma bisognava che ripetessero il tango, che diamine!... Ecco cinquecento lire per il direttore d'orchestra. Se le meritava bene, no?

E il direttore d'orchestra aderì amabilmente all'invito.

Ma, dov'era Paulina?... Là in fondo, seduta al tavolo. L'aveva lasciato sola.

— Non importa — pensò Haddock — uno può anche ballare meglio quando non deve portare nessun peso fra le braccia, per dargli che sia... E con un'agilità di cui ormai non si sorprendeva più, cominciò a ballare solo. Pochi secondi dopo le coppie si facevano da parte per lasciargli in uso esclusivo tutto il rettangolo della sala.

E il signor Haddock obbediva fedelmente al cambiamento di ritmo portandosi tutto l'entusiasmo dei suoi quarant'anni suonati. Che entusiasmo stava destando nella sala! un vero furore!... E se non fosse stato per questo, perché uomini e donne avrebbero formato un circolo attorno a lui? E perché, quando passava più vicino al circolo degli spettatori, delle donne si chinavano rapidamente per dargli un bacio sulle guance?...

Orgoglioso, il signor Haddock alla fine del ballo fu accompagnato al suo tavolo da una vera signora.

— Come mi piacerebbe telefonare a mia moglie, perché venisse a vederla... — si disse a un tratto, radiante. — E si alzò dal tavolo.

Lo lasciarono andare solo verso la cabina telefonica. Ma prima che giungesse a parlarci all'orecchio il ricevitore, il signor Haddock sentì che un dolce sonno si impadroniva, dolcemente ma inesorabilmente, di tutto il suo corpo...

Quando tornò ad aprire gli occhi, vide sua moglie. La donna stava in piedi vicino a un letto. Nel letto c'era il signor Haddock, e il signor Haddock teneva nelle mani un mozzolino di fiori.

Si guardò. Era in pigiama. — Ora mi ricordo — disse alla moglie — queste cose erano alla festa. Piccolo che si siano appassite!...

— Non dire sciocchezze!... — ammonì maternamente la moglie. — Ho saputo tutto dalla persona che ti ha accompagnato fin qui. Ti sei lasciato trascinare a un rabel, e ci hai lasciato tutto il denaro del tuo portafoglio... Ma questo è niente, se tu ti sei divertito. Quello che non ti posso perdonare, è di aver pagato perché si divertissero gli altri, stupido!

Il signor Haddock si ralse dall'altra parte con un sorriso e tornò a chiudere gli occhi, come un angioletto.

Lì, nel suo sogno, seguiva a udire l'orchestra passare da un ballo all'altro, mentre il suo corpo continuava a girare, instancabilmente...

LUIGI RIN

SINCERITA' TRASPARENTE

Nora dice: — Io son sincera, non so dire una bugia! —

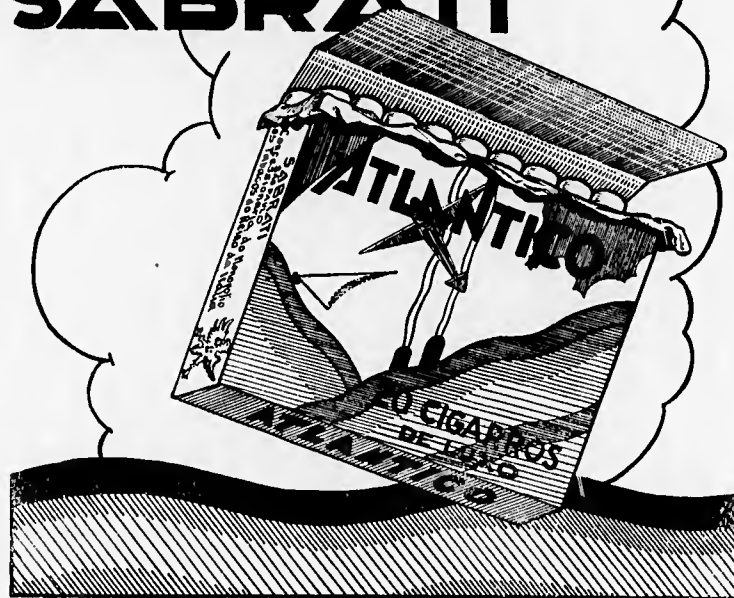
E di questo è così fiera che passando per la via con mirabile frequenza contro luce ella compare acciocché la trasparenza dia ragione al suo parlare. E si vede chiaramente che non cela proprio niente.

CIGARROS

ATLANTICO

Rs 800

SABRATI



previsioni

Certo che leggere
nell'arcepire
è un po' difficile,
non c'è che dire.

tranne in qualche angolo
del continente,
dove l'astrologo
naturalmente

potrà cararsela
(non sbaglia mai)
con un pronostico:
"Prevedo guai...".

Ma non esagero
quando mi glorio
d'aver visto spirito
divinatorio:

per dimostrarcelo,
lettori attenti,
voglia prevedere
gli avvenimenti

e, senza cabale
conclusionate,
trarre l'oroscopo
per questa estate.

Fedo il termometro,
se guarda intorno,
salir con metodo
di giorno in giorno.

Fedo le femmine
deporre, al sole,
con ugual metodo
le vestirentole.

tanto che gli uomini,
quasi masculzoni,
antiche radiche
di pomibioni.

guardando l'esile
foglia di fico,
al rublo gridano:
"Ti benedico...".

Fedo un buon numero
di cittadini
— quelli che possono
metter quattrini —

da uffici e pratiche
pigliar congedo,
nei flutti immergersi,
— come li vedo! —

In breve sintesi,
così r'ho resi
tutti i caratteri
di questi mesi.

In cui predomina
quel salutare
ed ambilissimo
bagno di mare

che, come un balsamo,
tutti sogniamo
a Rio o a Santos...
perché — speriamo —

non debba prenderlo
l'Europa, il homo;
questo, per ora,
è il solo mia lagno!

C. L'CCIO

il PASQUINO

ESCE OGNI
SABATO

Coloniale

SETTIMANALE UMORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 209
LUSSURIOSO, anno ... 509
SATIRIACO, anno ... 1969

UFFICI
R. JOSE' BONIFACIO, 119
2.ª SOBRELOJA
TEL. 2-6525

ANNO XXXIII
NUMERO 1486

S. Paolo, 4 Febbraio, 1939

NUMERO:

S. Paolo .. 200 réis
Altri stati. 300 réis



— Ridi sempre pen-
sando ai misteri della
politica europea?

— Macché! Pensa che
sono occorsi 1939 anni,
dalla venuta di Cristo,
per apprendere che l'A-
merica confina col Reno
e l'Europa col Canale
di Panama!

salutarsi

all'epoca delle caverne. Un giorno, il grosso
pitecantropo trovò un altro grosso pite-
cantropo in una radura; entrambi, inse-
guivano la stessa selvaggina. Spinti dalla gelo-
sia, si lanciarono uno contro l'altro. E si ridus-
sero in breve come cotolette.

Nel frattempo, la selvaggina era scomparsa
nel folto del bosco. Stogato il loro odio, i due
uomini si rialzarono e andarono di nuovo a car-
cia. Avevano fame. Non passò molto che torna-
rono a incontrarsi nella solita radura, inseguen-
do la stessa preda. Che fare? Fuggire signifi-
cava ammettere la propria debolezza; una lotta-
re era inutile perché ci avrebbero rimesso la
selvaggina. Allora, una specie d'astuzia d'ordine
superiore — qualcosa che assomigliava al tatto
— baluginò negli opachi cervelli. E l'uomo più
intelligente sorrise. Avanzarono di nuovo l'uno
verso l'altro; ma invece di strangolarsi come
avrebbero desiderato, si mostrarono il pugno
aperto per far vedere che non vi nascondevano
il pugnale di silice. La genesi della stretta di
mano secondo certe teorie assai discutibili, sar-
rebbe questa.

● Per salutarsi, i persiani si chiedono: "Tra-
spirò bene?". E i chinesi: "Hai mangiato riso?".
Invece i calmucci strofinano insieme le gnan-
cie, i melanesiani le reni e gli esquimesi il naso.

● Sii cordiale salutando g'Inferiori: ce ne so-
no meno di quanto tu non creda. E se il così-
detto inferiore è accompagnato da una signora,
tecca a te salutare per primo. Lo stesso sia de-
tato per quando incontri una donna. Ma se questa
donna è accompagnata da un uomo che non sia
né suo marito, né suo padre, né suo fratello (e
in certi casi che lo sia); o se, uscita per far
commissioni, la donna veste in modo negletto,
le leggi più elementari della buona creanza, ti
consigliano di non vederla. Qualche volta non
salutare può esser squisita cortesia, o carità.

● Vi sono altri casi in cui un uomo deve sala-
tare: 1. Quando si senza con una donna che ha
inavvertitamente urtata. E la donna ha il dove-
re di non dirgli che è un raglioffo, anche se ha
il diritto di pensarlo. 2. Quando una donna gli
chiede un'indicazione per via. 3. Quando si tro-
va con una donna in uno scompartimento, in
una sala d'aspetto o in ascensore. In quest'ulti-
mo caso, oltreché salutare può anche chiedere:
"A che piano, signora?" "Al terzo, Grazie". E
se ha un carattere particolarmente co-
vivativo, può aggiungere: "Io vado al an- Ma
senza aspettarsi che il fatto di salire into-

piano lo possa rendere affascinante agli occhi
d'una donna che sale al terzo. Egli non è né un
bel giovane, né un uomo ricco, né un uomo
d'ingegno: è un peso oscillante fra i 60 e gli
80 chili, sollevato a trazione meccanica. Tutto
ciò che può fare è interessarsi alla tastiera dei
comandi o al cappellino della signora; e restare
a capo scoperto anche se la signora lo invita a
ricoprirsì. Essa penserà: "E' un uomo che sa
vivere". Ed è già molto per quei due o tre mi-
nuti di viaggio in comune.

● Quando si tratti di una gran dama o di un
personaggio importante, si può accentuare il sa-
luto con un inchino. Ma senza ossequiosità. Gli
uomini ossequiosi sono quelli che fanno la pa-
rentesi chiusa ")", nella prima parte della loro
vita, per arrivare; e la parentesi aperta "(
nella seconda, quando sono arrivati.

● Non si saluta mai una donna, un superiore
o una persona di riguardo con la sigaretta fra
le labbra. E se si desidera non salutare, bisogna
recitar con naturalezza la parte dell'uomo di-
stratto o assorbito "dal suo sogno interiore".
Ma non sono mai i superiori o le persone di
riguardo che si desidera non salutare.

● Se è l'uomo che deve salutare per il primo,
tecca alla donna andare incontro a un uomo che
abbia meno di sessant'anni, in base all'assiomma:
"La regina parla sempre per primo". E' nei cap-
porti mondani che la donna conserva ancora
una effimera sovranità. Fra due donne, sarà
sempre la più anziana o la più influente a sa-
lutare l'altra.

● Vi sono ancora uomini che baciato la mano
di una donna. Tra questi padadini della cavalie-
ria, cinque su dieci sollevano la mano della do-
na fino alle labbra come se ricoverassero la
leva d'una pompa; tre vi depongono un bacio
umido da lattante o un bacio che sembra una
beccata; due soltanto si chinano lievemente, e
con stile, su quella mano. E vi sono anche no-
mini che nei sa'otti passano la serata a baci-
mani in serie, sempre piegati in due come per
un esercizio della ginnastica Millee. Non si do-
vrebbe fare il baciamento a tutte le signore; in
nessun caso alle ragazze; e mai per strada, a
meno che non si tratti d'un gesto spontaneo
ispirato dall'affetto, e dalla gioia d'un incontro
imprevisto. E se dovessi riassumere in una le-
genda del baciamento, direi: non baciare la mano
a nessuna donna.

NINO AUGUSTO GOETA

esporte em pilulas

Jardim florido e com espinhos — "Reverie" — Últimas poetadas — Phrases celebres — Flores — Os mineiros

A temporada internacional do Huracan começou auspiciosamente para elle... e para nós. A velha potêca de que as nossas relações de amizade com os argentinos estavam estremeçadas... por causa dos caribecas, não passou, felizmente, de nova potêca.

Tudo corre bem porque assim o exigiu a educação esportiva dos paulistas, que não invadem o gramado nem aggridem hospedes.

O Corinthians desta vez foi á gloria porque jogou pedrinha... e nada mais. Aquelles 4 a 1 se desmancharam na ultima hora. Ainda assim salvou-se um tanto a reputação da technica paulista ultimamente um tanto desvalorizada.

Creando isso tudo ha uma briga por ali entre os nossos collegas d'O Esporte e alguns paredros da Liga de Futebol, que desta vez fez... liga com as cenerencas...

As coisas não se passaram como nós queríamos que se passasse. Enfim, como ha diz o dictado, tudo é bom quando acontece. Agora que o Carlos Lopes é presidente do Luzitano (elle sempre quiz ser presidente de qualquer coisa) dizem que esse clube vai levantar... mas não a crista.

O que será?

Esses pés quebrados nos foram enviados por um poeta de verdade, cujo nome occultamos para elle não se envergonhar: "O Corinthians é uma sciencia Mas uma sciencia vã... Com o Luzitano deita sapiencia Só abaixa a crista é o Huracan!

Esta é d'O Governador" nosso Rigodetto de desventuras: O Tunga quasi foi convocado para os treinos da seleção nacional! — Teria elle hypothecado alguns dos seus annulos para pagar a propaganda?

O Raphael Parisi esteve presente na ultima reunião do Conselho da Liga!

— Será que elle despiu a sua "intellectualidade" para entrar no recinto?

O Correecher continua no Rio e o Brandão ainda não ingressou no Vasco!

— Quer ver que elle andou dormindo junto com a "cadaver", na concentração?

O Tarantino ia para o Rio e, em Aparecida ficou doente, regressando á Capital!

— Será que puzeram "matoleira" nos cadros que elle gastou para andar de Cruzeiro?

Esta ainda é do Trifonlet da imprensa paulista: Voltamos hoje com mais algumas das nossas tão procuradas rifas:

Um juiz que rouba muito pouco — Tratar com Carlos Monteiro, Um tecnico caado — Tratar com Amílcar na Portuguesa de Esportes.

Varios kilos de "pello" — Tratar com Francisquinho, guardião do Paraná.

Dose dupla de convencimento — Tratar com qualquer "fau" do S. Paulo F. C.

Uma peneira humana — Tratar com Jucyntho no Luzitano F. C.

Um bocadinho de falsidade — Tratar com a directoria do Corinthians ("raso" Lopes).

REGULAMENTAÇÃO OFFICIAL DO FUTEBOL

O governo tomou a peito, em boa hora, a officialização do esporte nacional. Assim ver-se-ão acabar essas vergonhaças que nos entristecem tanto. Alguns exemplos dessas vergonhaças, o clubismo roxo; a vaidade de certos paredros; a escalada de certos technicos... de mentira; a incompetencia dos juizes; a satisfação de alguns jogadores; o convencimento dos medeiros da C. B. D., a ameaça de, por causa do futebol, cortarmos relações com nossos vizinhos etc.

Tunga e Durandyr se metteram em negocios de automoveis. Outro dia o medio procurou o arqueiro para que lhe ensinasse a guiar automovel.

— Este carro é de accão de joelhos! — disse o Jura.

— Então não quero aprender, diz o Tunga, pretendendo tirar o corpo.

— Huá! Porque?

— Pois voce não vê que não jogo futebol ha tempo porque estou com este joelho encrencado?

Não quero que ninguém fale mal de mim e do meu jogo! — *Lido Piccini.* — Andam com seismas comigo. Não sei qual a razão dessa assignatura. — *Mundell*

— Agora sou presidente! — *Carlos Lopes*

— Fui ao Rio e não colhi... tempestade. — *Correecher*

— Comigo ninguém se mette. Braco é braco. — *Tarantino.*

— Hué! Só porque escrevi aquella secção livre queria me redimir a pé! — *Celso.*

— Não gosto de allemães. Elles me deixam nervoso. — *Medici*

— Não querem que entre na Liga; não querem que eu vá sapurar aquella droga. E eu não sou reporter. Imaginem se eu o fosse! Que medo... de minha lingua. — *Brandão*

— Estou na estacada! Pró S. Paulo faço tudo. — *Porphyrio*

— Quem é que disse que eu era tecnico de verdade! — *Nascimento*

— Querem acabar com as partidas internacionais. Que desaforo! E as "comidas" da C. B. D.? — *Luiz Aranha*

— O governo vai ficar com o futebol nas mãos. Elle vai ver que "alacaxi" amargo... — *Celio de Barros*

S depois da morte de S. BARTHOLOMEU... aies porque os argentinos "fugiram" do gramado? — E' porque encontraram o "diamante negro"... — Nada disso. E' porque a Policia Especial quiz "manter" a ordem...

Pucelle declarou a um reporter carioca que o "Diamante Negro" era falso. — Dava só pontapé e praticava jogo desleal...

Estamos de accordo com o medio argentino. Depois que o "Diamante Negro" achou-se a si mesmo... viu que tudo era farda. Perdiu o recheado!

OS MINEIROS NÃO LEVARAM "QUEILO"

Os mineiros também cabiram fora do campeonato brasileiro. Os caribecas alizaram-nos sem dó nem piedade. Não vão fazer elles como os habíamos que não se conformaram com a derrota que lhes pregaram os pernambucanos.

A desvalorização do rôco e do queijo...



il rigoletto

Tutta la colpa del fallimento, per cui il gobbo Rigoletto perde in malo modo quell'angelo di bellezza e di nontà che è la figlia, si deve alla natura bizzarra che dà un padre storto a quei modi di essere figli dritti. Peggio se Gilda fosse nata e cresciuta gobba, come avrebbe dovuto

— per la verità — al signore giovin Giocondo bello gli avrebbe fatto logicamente un baffo, la presenza di quell'angelo.

Rigoletto avrebbe potuto fare a meno di nascondere, e il signore Giocondo, di cercarla.

Va bene che lui canta con bella voce tenorile che questa o quella per lui pari sono, e fa lo scettico nonostante la pancetta che si ritrova, ma di fronte a una gobba avrei voluto vederlo se non si tocca d'urgenza le chiavi del castello, scappando a suon di pernacchie!

Invece, la Natura, questa complessa e misteriosa Natura, fa di Gilda un fior di beltà; si accendono le brame, scoppiano temporali, arrivano gli Sparafucile, i relativi sgherri e il sacco, e intanto scappa il solito morto.

E manco male se il marito fosse quello che doveva morire! Ci scappa invece il morto per sbaglio, lo scambio di persona, il qui pro quo fatale dei giornali seri, l'innocente vittima, che si era affacciata un momento alla finestra per cambiare l'acqua al cardellino.

Roba dell'altro mondo, dico io!

E come se la gusta, quest'opera, il pubblico plaudente, e come si commuove per il gobbo, come palpita per Gilda, come sospira per il bel giovane con la pancia!... Specialmente quando lui dice con belle movenze che se ne frega di questa o di quella, tanto a lui è sufficiente per la collezione, mica guarda la qualità.

Ringrazi papà Verdi e la sua musica, quel pomice di gagà medioevale, che altrimenti lo avrebbero già preso a calci nel sedere!

Siamo nervosi, a volte.

IL CRITICO MUSICALE



OCCASIONE UNICA

PER COLLEGIALI

Corredi per bambine e bambini di tutte le età, articoli sciolti assortiti come: Lenzuola, Fodere, Imbottite, Coperte, Asciugamani e Tovaglie per bagno. Pigiami, Camicie, Mutande, Vestitini, Accappatoi, Biancheria, Sacchi per biancheria, Spazzolini per i denti, Spazzole per vestiti, ecc., offerti a

Prezzi Vantaggiosissimi

durante il breve periodo della nostra

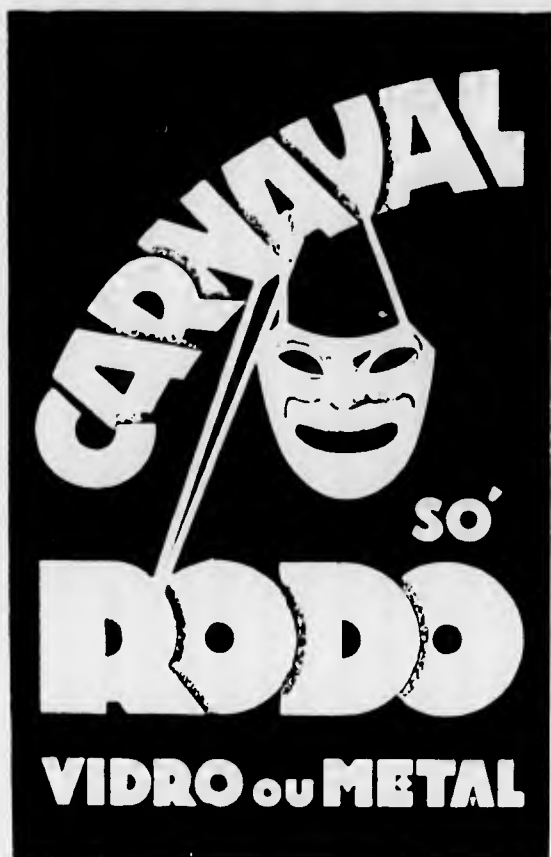
Vendita Speciale d'Estate

Grande assortimento di articoli di seta e cotone, confezioni per signore, biancheria da letto e da tavola, articoli da bagno, guanti, portafogli, sciarpe, nastri, merletti, mobili, tappeti e decorazioni, offerti con

Grandi Riduzioni

Schaedlich, Obert & Cia.

Rua Direita, 162-190



LANÇA PERFUME DE LUXO
R O D O U R O
RODO METALLICO DE OURO

tragedia lirica

Pur ti riveggo, mia dolce Aida! — Vieni diletta appressati — ai postri monti ritorneremo. — bella figlia dell'amore! — Non la sospiri la nostra casetta? — La rivedrò nell'estasi, — fra i rami fulgida, — oh dimora casta e pura! — infida, qual voce! — Ciel che vegg'io, — oh ver-

gogna, me infelice! — in braccio al mio rivale! — Quel l'uom dal fiero aspetto. — Chi mi frena in tal momento? — Pace, pace mio Dio! — Donna non vidi mai simile a questa, — voi lo sapete, o mamma, — il balen del suo sorriso — l'amo come il fulgor del creato. — Ebben ne andrò lontano — lontano, lontano, sui flutti dell'ampio oceano — senza tetto e senza cuna. — Addio, senza rancor. — Presso il bastion di Siviglia — un bel dì vedremo un fil di fumo. — Ebbene, no! — E' troppo è troppo orribile! — Maledetto sia l'istante che di te mi feci amante. — Sì, vendetta, tremenda vendetta! — Morir tu devi, — or più scampo non hai. — Muorì, ti soffoca il sangue? — Morta, morta! — Che gelida manina, — son io che l'ho svenata! — Oh Dio che feci, ne sento orrore! — Con te verrò. — Tomba degli avi miei, l'ultimo avanzo di una stirpe infelice, deh raccogliete voi!



Olga Massucci Costabile

cameriere novecento



— Come ti trovi in questo nuovo servizio?
— Discretamente: il padrone mi regala un appartamento e il figlio maggiore mi sposa fra tre mesi...



i fiori dello spergiuro

Giovedì scorso, all'ora della sesta, risuonaron due squallidi al portone: indossai in fretta il mio piramidone, e m'incipriai gli zingari alla lesta.

Lettore d'un biglietto e d'una cesta; piena di rose rosse e rancidone, mi venne incontro un giovane calzone, che, nel cacciarsi il basto dalla testa:

— Gradisca questo maggio florcale,
— mi disse — che le invidia il mio padrone, don Filibretto... — Non ci vidi più:

— Io non ricevo toni da quel tale:
le sue rose — gridai con degnazione —
le spedisca all'Inferno, a Pezzeblù!

CLARETTA WEISS

la partenza del Crociato

Dai "Ricordi di gioventù" di Geremiade Fessardelli

*"Passa un giorno, passa l'altro,
mai non torna il prode Anselmo:
perché egli era molto scaltro
andò in guerra e mise l'elmo"...*

*Mise l'elmo sulla testa
per non farsi trappo mal,
e partì... la lancia in resta,
a cavallo d'un caral.*

*La sua bella che abbracciollo
gli dié un bacio e disse: — Va!
e gli pose ad armacollo
la fiaschetta del mistrà.*

*Poi, donatogli un anello,
sacro pegno di sua fé,
gli mettea nel fardello
fin le pezze per i pié.*

*Fu alle nove di mattina
che l'Anselmo uscì bel bel,
per andare in Palestina
a conquistare l'Arel.*

*Né per vie ferrate andava
come in oggi coi vapor;
a quei tempi si ferrava
non la rìa ma il riaggiator.*

*La craratta in fer battuto,
in ottone avea il gilé,
riaggiara, è rer, seduto,
ma il cavallo andava a pié.*

*Da quel dì non fé che andare,
andar sempre, andare, andar...
quando al pié d'un casolare
vide un lago, ed era il mar!*

*Sospettollo... e impensicrito
sariamente si fermò:
poi chinossi e con un dito
a buon conto l'assaggiò.*

*Giunto presso ai Salamini,
sete rìa incominciò,
e l'Anselmo, coi più fini,
prese l'elmo e a bere andò.*

*Ma nell'elmo, il crederete?
c'era in fondo un forellin
e in tre dì morì di sete
senza accorgersi il lapin.*

*Passa un giorno, passa l'altro,
mai non più torna il guerrier;
perch'egli era molto scaltro
andò in guerra col cimier.*

*Col cimiero sulla testa;
ma nel fondo non guardò,
e così gli avvenne questa,
che mai più non ritornò!*

GEREMIADÉ FESSARDELLI



PETYBON



carattere



IL SIGNORE INTRANSIGENTE — Così imparerà a mangiarmi il cane!

La donna d'oggi:

— E' necessario che lo confessi. Io non sono quello che tu vedi, né il mio cognome ha tanto onore da potertene regalare la metà, come dono di nozze. Sono un ladro.

Un altro sospiro accorato. Una lacrima negli occhi di lei, poi, sottovoce:

— Guadagni molto?...

Io non mi sono mai saputo spiegare perché nei quadri antichi delle gallerie di Arte, le belle donne discinte si coprono un seno solo con la mano, lasciando l'altro in completa libertà.

Sarà, forse, per via dell'avarizia.

IDEALE

... quando si cerca di agguantare il sapone che è caduto nella vasca da bagno ricolma...

Un lettore, assai lepido, si rivolge a me per chiedermi le ragioni per cui è stato inventato il telefono.

Il telefono è stato inventato:

a) per far rispondere agli amici che non sei in casa;

b) per far rispondere agli esattori e ai creditori vari che sei partito;

c) per far rispondere alle donne che stai nel bagno mentre sei nella stanza da bagno, sì ma il bagno non c'entra.

Leggiamo di un professore d'università che è abilissimo nel gioco del tresette.

Pare infondata la notizia, tuttavia, che sappia imprecare all'avversario in sette lingue vive e tre morte.

L'INFERMIERA — Dottore, l'ammalato continua a chiamare qualcuno che si chiama Eleonora.

IL BUON DOTTORE — Mi dispiace, ma non c'è nessuna Eleonora in questo ospedale. Domandategli un po' se una Bettina, gli andrebbe bene...

Una senatrice americana, la moglie del famoso Huey-Long, intende aprire una scuola di buon gusto e di civetteria. Non si tratta solamente di maneggiare il bastoncino di rossetto e il piumino della cipria, ma di imparare a parlare decentemente, mangiare senza disgustare i commensali, comporre un insieme di mobili grazioso senza rovinarsi: stare soli o in compagnia senza fischiarre, fischiettare, trarre dai denti strani suoni, tossire senza far sentire al prossimo che si scolla il catarro, farsi dei cappelli che non sembrino dei cataplasmi, ammobili-

orticaria

liare l'alloggio con degli armadi che non sembrano delle cattedrali. Pare che le domande di iscrizione affluiscono numerose alla senatrice prima ancora che la prima pietra della "fondazione" sia posta.

BACIO

Piacere pneumatico.

Secondo una scrittrice, il marito modello è quello che racconta a sua moglie ogni cosa.

Neanche questo basta: quello che la moglie scoprirà sarà sempre di più.

Un viaggiatore racconta che mentre si trovava in una delle isole Fiji, una noce di cocco gli cadde sulla testa cagionando la massima ilacità fra gli indigeni presenti.

Essi non compresero, evidentemente, che si trattava d'una questione di gravità.

PILLOLA

Stenografia d'un medicamento.

Il titolo di un articolo di pesca suona: "Due ore di lotta con un salmone".

E' comunissimo, effettiva-

mente, il fatto di dimenticare a casa l'apriscatole durante una gita.

Una madre abbadesse procurava di indurre il padre di una ragazza a far prendere il velo alla figlia.

— Vostra figlia è così buona, così docile e pia, che sarebbe peccato educarla per la terra...

Il padre (un salumaiu arricchito):

— Ma allora che volete? La volete mettere in marina?

GELOSIA

La buccia spinosa nel ficcendia dell'amore.

Conoscevo un uomo persaguitato della fortuna.

La prima cosa importante che egli fece, fu di venire al mondo.

Ci venne brillantemente: aprì gli occhi in una villa lussuosa, tutta circondata da giardini fioriti.

Passarono gli anni; quando fu grandicello e in grado di capire qualche cosa, il mio uomo, che era dotato di un certo buon senso, non ebbe difficoltà ad ammettere che

del lusso che lo circondava, lui personalmente non ne aveva alcun merito.

Passarono altri anni durante i quali il mio uomo studiò appassionatamente un problema: quello, cioè, dell'impiego di una parte della sua fortuna per tentare qualche speculazione.

Scelse l'allevamento dei cavalli da corsa; anzi, di un cavallo da corsa. Tanto, pensò, per vincere una corsa basta un cavallo.

Comprò un bel cavalluccio e quando esso fu in età di partecipare ad una importante corsa abbinata ad una grande lotteria, lo iscrisse.

Venne il giorno della corsa e il mio uomo, che aveva una fiducia cieca nel suo cavallo, puntò una forte somma su di esso.

Il suo cavallo vinse il vistoso premio ed egli guadagnò molto denaro con la scommessa.

Ma non è tutto. Si potrebbe legittimamente pretendere che, a questo punto, la fortuna sia stata già abbastanza benigna con un uomo.

No; la fortuna volle fare di più col mio uomo. Egli, infatti, aveva comprato, qualche giorno prima della corsa dei milioni, un biglietto della lotteria; e il biglietto fu abbinato col suo cavallo, che poi, come ho già detto, vinse la corsa.

Insomma, egli vinse anche i tre milioni del primo premio.

Qualcuno ha visto quest'uomo poco dopo la corsa. Egli appariva triste; sembrava afflitto da gravi preoccupazioni. Gli è stata chiesta la causa del suo stato d'animo.

— Sempre jellato! — ha risposto il mio uomo. — Potevo comprare un altro biglietto; forse avrei vinto anche il secondo premio...

Un amico mi confidava: Ecco l'apporto matematico che una donna può dare alla vita d'un uomo:

M'innamorerai un giorno ed allora "sottraendo" qualcosa alla borsa di papà ho potuto "elevator" (mi) a "potenza;" "addizionate" finalmente a lei cominciammo la "moltiplicazione, dividendo" e gioie e dolori. Speriamo che in seguito non debba entrarci anche la regola "del tre".

politica demografica



— Mammina, perché non mi compri un fratellino?
— Perché papà è tanto geloso, caro.

URETHRALIN
O mais poderoso contra a
GONORRHEA
Prodotto da
Pharmacia Romano
LARGO DO PAYSANDU'

sciocchezze coloniali

Le grandi novelle sentimentali.
E' di Guido Bussi e s'intitola:

sono geloso di te

Basta, Camello, che è già tardi e in casa mi aspettano — disse Silvia allontanando con la mano Camello che tentava di salirla ancora una volta sul collo — Lasciami andare, Camello! Quando sarò da sola io in non sono ancora tornata a casa, nemmeno si prende pena...

Egli ebbe un ricaldo sacro e poi disse:

— Salyia! E tu credi che io bava così facilmente tutte le cose che vorresti darmi a bere? Non il sangue e l'anima dei tuoi li fanno per loro soli, ma la verità è che sfuggo alle tue ragazze perché sei tutta presa d'altro!

— Oh, Camello, sei pazzo? Sì, sì, che d'ri c'è pure pazzo, all'incirca! E cederesti tanto che mi stai incallendo?

E in così dire, Silvia scappò via laggiù e aprì la borsella per cercarci il fazzoletto. Dal cassetto le sfuggì un foglio di carta.

— A me, quel foglio di carta? — urlò Camello fuori di sé e le strappò il foglio dalle mani contratte.

Eccola un foglio tolto ad un carnet, un carnet da ballo, e recava qualche rapida nota ammantata copiativa.

Camello lesse:

«Il mio solo amore, Camello mio, sei tu xxxsxxggarfmmsssttt o.

Alora arrassi e piropappa:

Salyia, io sono geloso di te, ma devi perdonarmi questa gelosia perché è foglia dell'amore.

Così dicendo scattò che le parve gli tremarono dalla commovente e piogge i fianchi, cadendo infiacchiti ai suoi piedi.

— Cursi! — ordinò la ragazza con tenerezza — Sorei, Camello, amor mio.

Allora lui cinto con un braccio il collo di lei e la baciò sulla bocca.

— Guanyò che mi spaserà! — ella gli sussurrò in un'orecchia.

— Ti spaserà, te la giuro! — le mormorò lui.

E difatti la sposò.

E furono felici.

GUIDO, BUSSI!

Ci accorgiamo adesso soltanto, quando il giornale è stampato, che questa novella destinata alla revisione del correttore, è andata in macchina, per una imperdonabile svista, senza che nessuno la correggesse. Rimediare è impossibile: non ci resta che comandare senza ai lettori e all'autore.

Italo Bertini ha una vecchia ruggine con un tipo grasso che un giorno lo ha baciato ferocemente dalla prima fila di poltrone. Ed ha giurato di vendicarsi. L'altro giorno, passandolo per Rua Rireita vide il suo tipo chino davanti ad una vetrina. Una posizione senza eguale per sferrargli una sonora pedata e Bertini non resistette alla tentazione. L'infelice si voltò di scatto e, orrore!, non era il nemico, ma uno sconosciuto che gli rassomigliava molto. Immaginate la confusione dell'aggressore che si spiega, si senza, si umilia. Infine, tutto si arrangia ma l'odio per l'altro cresce a dismisura e, all'indomani, Bertini scova finalmente il suo nemico che passeggia tranquillo davanti a lui. Prende la rincorsa e gli assesta la più sonora pedata che sia stata mai vista sulla faccia della terra. Orro-

re! L'altro si volta dolorante ed è ancora l'uomo della vigilia il quale tra afflittito e stupito esclama:

— Oh, ma perbacco!... Tutti i giorni, poi...

Una delle più graziose storielle americane, raccontata dal Comm. Giuseppe Castruccio.

Due bei tipi che si tengono male in equilibrio entrano in un albergo e chiedono: «un letto a due camere». Il direttore li guarda un po' di traverso e dà loro una camera a due letti. Dopo qualche momento, i due sono coricati, vestiti entrambi, su un letto. Poi John dice:

— Bill! Bill! C'è qualcuno nel mio letto!

— Toh! John! C'è qualcuno anche nel mio!

— E allora scaraventiamoli fuori...

Rumore di lotta per alcuni istanti seguito dalla caduta di un corpo sul pavimento. Silenzio.

— John, sai... L'ho cacciato via... E tu?

— A me — piagnucola John — è corso Bill, è andata male! È stato lui a cacciarmi ed è restato nel letto...

— Non affliggerti, John. Vieni con me nel mio letto. Dormiamo insieme!

Un piccolo dialogo inglese riprodotto da Dino Simonini:

— Oh! John! Quanto sono infelice! I miei genitori non vogliono che ti sposi perché tu fai dello sport!

Ma che storie son queste, Mary! Anche tu fai dello sport, no?

— Appunto... E dicono che bisognerà bene che uno dei due resti a casa.

Cin (nel Soda) Re Stelli ed Alfredo Nunzi, pieni di vino fino al collo, decidono di rinunciare con la loro otto cilindri in V. Montando, Gina fa:

— Guido io! — e, senza attendere risposta, preme il pedale dell'acceleratore.

L'auto parte con un balzo selvaggio, sfiora un lampione, sale sul marciapiede discende, investe un cane, urta contro un mucchio di ceste, si raddrizza, passa a pelo di un autocarro, e continua a zigzag, finché Nunzi, impressionato, si raccomanda:

— Ma fa' attenzione, santo cielo!

— Attenzione? — balbetta Re Stelli — Ma non sei dunque tu che guidi?

Tina Cipriolo è a Rio, in Alberg, e la sua fedele cameriera prepara ogni sera il latte per la sua padroncina, che non si fida quella dell'alberg.

— Come si fa — chiese una sera la cameriera — a impedire che il latte inacidisca?

— Lo si lascia nella tancia — rispose, distratta Tina.

Una signora prosopopeica — racconta il destro Destri — entra da un calzolaio per comprar si un paio di scarpe di cocodrillo. Dopo averle scelte e misurate, chiede:

— Ditemi un po'. Vorrei essere rassicurata che non passi l'acqua attraverso la pelle di cocodrillo.

— L'acqua attraverso? — fa il commesso indignato. — Ma che dite, signora? Se così fosse, i cocodrilli avrebbero, poverac-

ci, sempre la pancia piena d'acqua!

Cose che capitano. Il Dott. Ezio Moncassoli questa estate, si è visto piovere in casa un amico caribico — amico per modo di dire — che si installò tenacemente e non c'era più verso di farlo andar via.

Finchiamate un giorno, preso il coraggio a due mani, Moncassoli lo cacciò via.

Sereno, caro. Mi pare che ormai sei stato a lungo lontano da casa tua. Non ti pare che tua moglie possa stare in pena per te?

— Oh! Come hai ragione, Ezio dilatto! Quanto sei buono! Tu pensi a tutto. Corro subito a telegrafare di venirmi a raggiungere!

Enrico Soda Advogado entra in un ristorante e il cameriere gli presenta la lista. Soda la consulta, ma dato che tutto è caro ed egli non ha molto... numerario, finisce con l'ordinare due uova.

— Come le volete e ditte, signore? — chiede il cameriere.

— C'è differenza di prezzo a seconda di come sono cucinate?

— No, signore.

— Allora fatenele cuocere su due fette di prosciutto.

Autentica. La garantisce l'ing. Aurelio Gelpi che vi ha assistito. Si dava un concerto di pianoforte. Il concerto era appena cominciato quando si presentò al botteghino un signore elegante, ma male in equilibrio. La maschera cercò di respingerlo:

— Mi dispiace, signore, ma non vi posso lasciar passare! Siete ubriaco!

— L'ubriaco? — rispose l'altro pieno di dignità. — Certo che sono ubriaco e come! E credete che se non fossi ubriaco vorrei qui a darvi venti mazzoni per sentire uno scemo prestare sui tasti?

Enrico Storto e Michele Pimmi sono nell'interno, e decidono di mangiare in una modesta e poetica trattoria. Il pranzo è buono e per meglio onorarlo chiedono una bottiglia vecchia di cantina. Il Barlora arriva con tanto di etichetta 1913 ma, al primo sorso, Storto torce la bocca e chiama il padrone:

— Ma, padrone! Questo vino è orribile! Guardate: persino il turacchio è marcio!

— Avete più che ragione, signore. Ciò che è giusto è giusto! Sofia, portami un altro turacchio per i signori. Ma buono, neh!

Questa ce la racconta Mik Caricelli:

A Santos piove da ventiquattrore. Lui e lei guardano da dietro i vetri. Ad un tratto, lui fa un gesto di nervosismo e gettando il giornale: — Ti annoi? Ti annoi? Mi annoio forse io?

E lei serafica: — Già... Ma tu... sei con me!

TUTTI DEVONO TENERE IN
CASA UN FLACONCINO DI
Magnesia Calcinata
"Carlo Erba"

IL LASSATIVO IDEALE
UNICO AL MONDO
IL PURGANTE MIGLIORE
EFFICACISSIMO RINFRESCANTE
DELL'APPARATO DIGERENTE.

PER PURGARVI ACQUISTA-
TENE OGGI STESSO UNA
LATTINA DA UNA DOSE

*Quando il comandante di una nave s'innamora follemente, non riesce a seguire la rotta.
Perché perde la bussola.*

rettifichiamo



Agatarchide, storiografo e geografo vissuto nel II secolo a. C., scrisse cinquantanove volumi di storia e una geografia universale in cinque volumi.

Se io non avessi fatto pazienti ricerche allo scopo di rintracciare i cinquantanove volumi di storia di Agatarchide, essi sarebbero rimasti per noi un mistero.

Per fortuna ho trovato i cinquantanove volumi.

Devo confessare una cosa: mentre cercavo, in ogni angolo del mondo, la colossale opera di Agatarchide, mi chiedeva spesso:

— Ma se due secoli a. C. non era ancora successo quasi niente, come diavolo avrà fatto Agatarchide a riempire cinquantanove volumi di storia?

Ebbene, sfogliando i libri di Agatarchide, ebbi modo di constatare che i miei forti dubbi sulla serietà di quello storiografo non erano per niente infondati.

Agatarchide, infatti, fregò l'editore nel modo più ignobile che si possa immaginare.

L'uomo di pochi scrupoli, Agatarchide presentò all'editore circa un quintale di manoscritti: era l'opera completa. Ma se l'editore si fosse data la pena di dare un'occhiata ai manoscritti avrebbe visto che vi erano migliaia di pagine con scritto N.N., N.N., N.N., migliaia di volte.

Altre migliaia di pagine, fittissime, erano piene di "Cuen", "Cuen", "Cuen".

Inoltre, ripetuta centinaia di volte, si leggeva la frase: "Pesci che legge".

Naturalmente Agatarchide comprese che non sarebbe stato possibile andare avanti così per la bellezza di cinquantanove grossi volumi. Ma, d'altra parte, dove e come attingere notizie, se, come ho già detto, poco o niente era successo prima del II secolo a. C.?

Le sole notizie degne di fede che figurano nei cinquantanove volumi di Agatarchide, consistono in interessanti dati, del resto scarsi e frammentari, relativi alla nascita e all'adolescenza di Pasquariello e Zacconi. Ma non dove essere stato difficile, per Agatarchide, procurarsi notizie riguardanti questi due storici per sonaggi, per il semplice fatto che essi nacquero appena qualche decennio prima dello stesso Agatarchide.

Ho già detto che Agatarchide scrisse anche una geografia universale in cinque volumi. Naturalmente per geografia universale si deve intendere la descrizione di quella parte di mondo che poteva conoscere un uomo nel II secolo a. C. In quei cinque volumi di geografia, Agatarchide descrisse con grande ricchezza di dettagli, la configurazione del suo paese e di circa una cinquantina di chilometri intorno al suo mondo finiva lì. Ma nonostante Agatarchide avesse descritto quei cinquanta chilometri con tanta ricchezza di dettagli, un giorno fu investito malamente da un tale che gli disse:

— Che maniera di scrivere la geografia è questa! Avete scritto: "La casa del signor B continua a nord con la trattoria di G., ad est con la casa di un certo Z., a sud col giardino di una certa signora X., ecc. Io sono il signor B e tengo a chiarire che a sud la mia casa confina con la stalla di un certo signor D."

Tanto per la verità.

L'IMPARZIALE



malignità



— Guarda Lili! Ma non aveva per amico un agente di cambio?...
— E quello sarà il suo agente di... ricambio!...

OLII COMMESTIBILI

OLIO "MORO": L'ULTIMA TROVATA DEI SUPERBI FREGNACCIARI DEL BELEM

Quest'affare degli Olii Commestibili, nel delirio che ha pervaso i superbi fregnacciari del Belém, comincia ad assumere l'aspetto di una vera e propria farsa.

Dopo il "Sasso", il "Sereia" ed il

"Camices", tre marche rovinate dal nostro tempestivo intervento, ecco gli ineffabili raffinatori della "Compathia Prada" a mettersi fuori una quarta marca: il "Moro". Si tratta di una "brincadeira" talmente

comica che va illustrata a puntate.

Nel presente numero ci limitiamo a riprodurre "os dizeres" dei 4 vari della lotta di condizionamento del nuovo olio: preghiamo caldamente i lettori che ci seguono in questa sa-

lutare campagna, di conservare religiosamente il presente numero, in modo che possano valutarne convenientemente i commenti che non mancheremo di fare nella prossima edizione.

Peso 1 kilo

OLIO PURO D'OLIVA

VERGINE

Moro

TOMASO MORO & FIGLI

Casa fondata nel 1845



GENOVA

ITALIA

1.° LATO

Marca Registrata



Quest'olio è puro d'oliva
sotto analisi
chimica

Moro



Non è genuino senza la
nostra firma.

2.° LATO

Peso 1 Quilo

AZEITE GARANTIDO

PURO DE OLIVEIRA

VIRGEM

Moro



TOMASO MORO & FIGLI

Casa Fondata em 1865

GENOVA

ITALIA

3.° LATO

Marca Registrata



Importado e enlatado
pela

Moro

Cia. Refinadora de
Oleos Prado

Rua Herval, 339

S. PAULO

BRASIL

4.° LATO

fuori spettacolo

circolo italiano

La Direzione del Circolo Italiano ha organizzato per domani, domenica, alle ore 20, una riunione danzante, dedicata ai soci e alle rispettive famiglie.

Si prevede che, come le precedenti, anche questa "soirée" sarà coronata dal più brillante successo.

nobile gestio

del Consiglio Direttivo dell'Unione di Viaggiatori e Piazzisti Commercianti. L'antica e benemerita Società italiana, associandosi al lutto che ha colpito in questi giorni la nazione cilena, ha destinato la somma di 500\$ alle vittime dell'immensa catastrofe tellurica che si è abbattuta sul vicino Paese.

Detta somma, già è stata consegnata, lo scorso mercoledì dalla Direzione di quella Società, al Consolo del Cile in questa Capitale.

ing. luigi girardi

Ha fatto ritorno dall'Italia nella seconda quindicina del mese scorso, a bordo del transatlantico "Neptunia". L'ingegner Luigi Girardi, fondatore e Direttore Generale della "Industria-Chimica Girardi", il più noto e importante stabilimento industriale situato a ruahiv.

«Numerosi amici e ammiratori di questo distinto concittadino, volendo rendergli un significativo omaggio, organizzarono, nel pittoresco "Rennweg", una simpatica riunione, durante la quale l'ing. Girardi fu fatto scendere da una sedia e, con parole chiare e commoventi, provò di animare

Inviato all'ing. Girardi i nostri più cordiali saluti, augurandogli sempre nuovi successi nel mondo degli affari.

joaquim pereira

Si trova ormai completamente ristabilito in salute. Il distinto giovane Joaquim Pereira, il quale subì tempo fa un delicato intervento chirurgico,

ghiero successo di critica e di pubblico la bella esposizione di quadri del pittore brasiliano Teodoro De Bona, inaugurata il 3 gennaio u. s. al Palazzo das Arcadas, situato a Rua Quintino Bocayna, 54. Il De Bona, che è un artista di indiscutibile valore, rivela nelle numerose tele esposte una straordinaria sensibilità d'animo la quale si estrinseca con una tecnica quasi perfetta nei differenti generi pittorici valorosamente affrontati, che si tratti di un bellicoso laercaggio o del suggestivo nudo femminile.

Non possiamo non menzionare, con speciale distacco, fra le tante tele che coprono le pareti del Salone, "Mina, Fonziati", mirabile per la sua forza espressiva. "Arto Re-
tratt", che già fignó brillantemente nell'Esposizione Regionale di Venezia è nella Latino-Americana, di Roma, "Mesa de Deus" (Venezia-1929), "Nù Académico" (Esposizione Latino-Americana, 1932), "Paizagem Veneziana" (Esposizione Intci-Regionale di Firenze, 1933), "Rialto" (Biennale di Venezia, 1930), "Praça de S. Marco" (Venezia, 1932) e altre magnifiche tele, anch'esse degne di menzione se la tirannia dello spazio ce lo permettesse.

L'Esposizione De Bona rimarrà aperta al pubblico sino al giorno 10 del corr. dalle 10 e 10 alle 19 e dalle 20 alle 22.

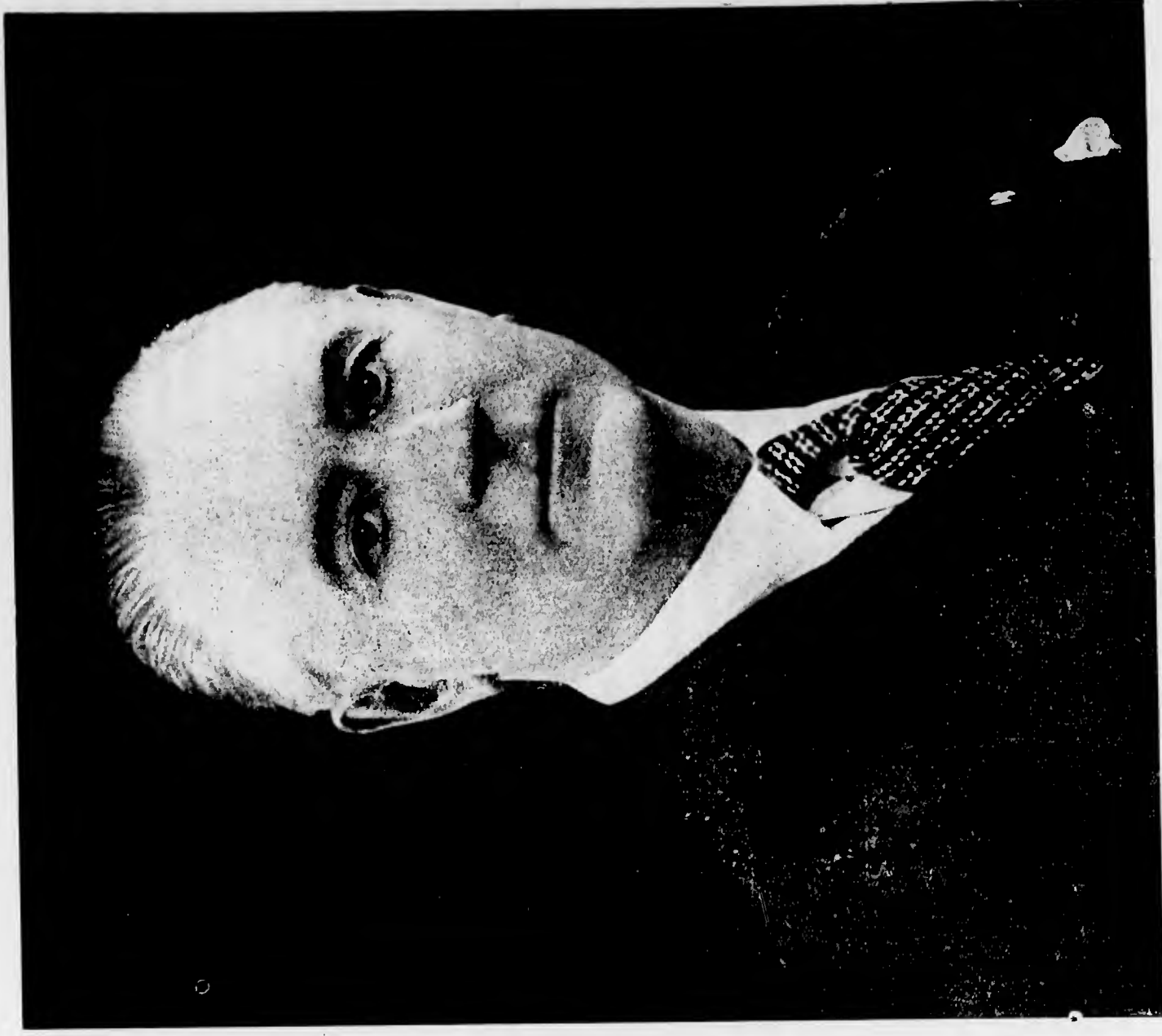
culle

E' venuto ad alliegare la causa dei coniugi signor Adolphina Parzanese Cachigian e del sig. Manoel Cachigian un vispo e paffuc'lo bambino che al fonte battesimale riceverà il nome di Nilton Antonio.

**Ai felici genitori i nostri
migliori auguri.**

Durante la settimana scorsa sono nati in questa Capitale:

Luigi Francesco Tollesano di Genzano — Mario Antonuzzi di Artiglio — Gilberto Verreone, di Albrighi.



Cante Rodolfo Crespi

venodi, 27 gennaio u. s., si spese in questa Capitale, nella Sua residenza dell'Arenida Paulista,

rebra, il quale subì, tempo fa, un delicato intervento chirurgico.

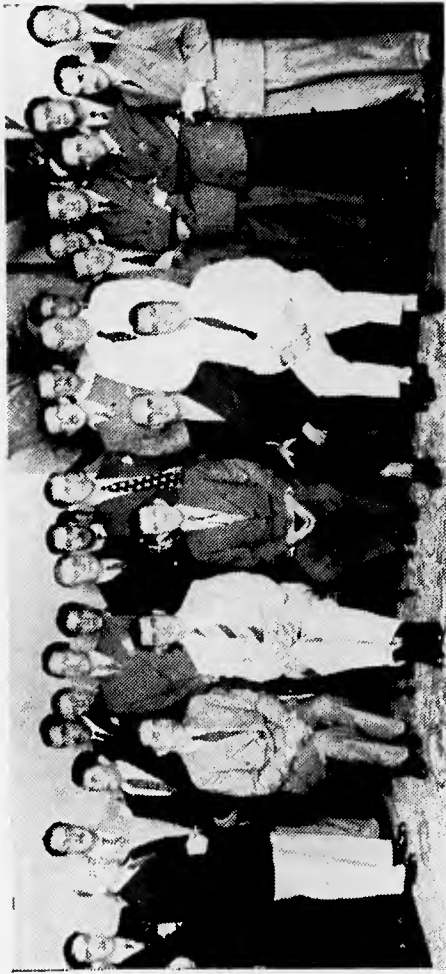
Ci congratuliamo vivamente con l'attivo e intelligente Gerente della "Photo-Gravura Paulista", inviandogli le più cordiali felicitazioni.

nel mondo dell'arte
TEODORO DE BONIS
Ha ottenuto il più insu-

compleanno
Trascorre oggi l'anniversario natalizio della vezzosa e intelligente giovinetta Eggle, diletta figlia del nostro compagno di lavoro Augusto Vallati (Stinchi) e della signora D. Emma Vallati.

Sincer e cordiali auguri

La Goodyear monta una fabbrica a S Paolo



I Direttori della Goodyear tra i rappresentanti della stampa

Il 23 gennaio u. s. la Goodyear offrì un "cocktail" ai rappresentanti della stampa di S. Paolo.

La simpatica riunione si svolse in un ambiente di grande cordialità, e ciò per merito, in grande parte, del sigg. C. E. Croke, Gerente Generale, E. E. Long, Gerente, F. L. Andrews, Gerente della Sezione Vendita e C. R. Mattos, Gerente della Sezione "Promoção de Vendas". I quali, con il loro carismatico affabilità, mantennero una gradevole conversazione con i giornalisti locali.

L'argomento essenziale della riunione fu com'era da prevedersi, la fabbrica della Goodyear montata a S. Paolo.

La Goodyear ha acquistato, all'hope, una grande area dell'antica fabbrica di tessuti Maria Zelia, situata nel Bom Jardim, sulle rive del Tieté. Tutti gli edifici stanno passando per complete riforme, affinché si adattino perfettamente alla produzione dei più moderni tipi di pneumatici e di camere di aia.

Nella nuova fabbrica saranno montati i più perfezionati macchinari per la produzione di pneumatici, talché ora sarà possibile avere gomme per automobili e camere d'aria fabbricate da operai brasiliani della stessa alta qualità dei pneumatici e delle camere d'aria prodotti sin qui in Brasile. Per qualche mese la fabbrica si troverà in pieno funzionamento.

La produzione comprenderà pneumatici, camere d'aria ed altri articoli di gomma. Tutti fabbricati con materia prima nazionale. Devesi notare, a proposito, che la Goodyear ha sempre usato una gomma portoghese e di gomma brasiliana nei suoi prodotti, avendo osservato che questa materia prima nazionale è eccellente per la fabbricazione di molti articoli.

I tecnici della Goodyear, dopo profondi studi, sono del parere che il cotone brasiliano si presta alla fabbricazione di pneumatici. La Compagnia spera anche di ovare alla mancanza di prime materie necessarie all'industria dei pneumatici.

PNEUMATICI PER MACCHINE AGRICOLE

Costantemente i tecnici scoprono nuove applicazioni della gomma. Fatti che già vi sono macchine agricole e stazioni scoppi fabbricati in gomma, in questi ultimi anni.

I pneumatici di gomma si sono resi utili anche negli agricoltori, come già lo sono alle automobili, a molte ali e industrie.

Oggidi si vedono trattori, attrezzati con pneumatici che lavorano la terra impiegando un tempo minimo e consumando una piccolissima quantità di combustibile, infatti, da molti anni i trattori e altre macchine agricole prestano servizi insostituibili all'agricoltura, ed è perciò che sarebbe stato impossibile al lavoro degli animali e del acciaio dell'uomo. Ma, attualmente, questi macchinari, grazie ai pneumatici, rappresentano un fattore economico che gli agricoltori non possono trascurare.

Questi e altri fattori costano poco in sicuro indizio che nel Brasile, con le sue vastissime aree già coltivate, la fabbricazione di pneumatici per scoppi agricoli sarà così importante, come la produzione di gomme per automobili e per "automotors".

D'accordo con i piani della Goodyear, la nuova fabbrica produrrà, inizialmente, 1.200 unità giornaliere, cioè, 600 pneumatici e 600 camere d'aria, oltre a molti altri articoli.

Capitale, nella Sua residenza dell'Arciduca Paulista, 1842, il notissimo industriale italiano Conte Rodolfo Crespi.

Il Conte Rodolfo Crespi nacque il 30 marzo 1874 a Busto Arsizio e come giovanissimo in Brasile, dove, svolgendo un'attività perseverante, intelligente e tenace, raggiunse una delle più brillanti posizioni della spe e finanziaria, industriale e commerciale italiana-brasiliana. L'Estinto, che aveva costituito una del-

pre il culto del lavoro, dirigendo personalmente, sino alla Sua morte, la larga rete di affari finanziari, commerciali, industriali, agricoli ed edilizi che fa capo alla S. A. Colonificio Rodolfo Crespi, l'imponente Ditta da Lui fondata che, a traverso un continuo sviluppo, già da molto tempo si trova adagiata nel pino della notorietà mondiale.

Patriola e benefattore, il Conte Rodolfo Crespi fu uno degli italiani della vecchia guardia che figurarono scoppi in ogni manifestazione d'italianità e di solidarietà umana. Sono veramente ommeroli le cifre che Egli destinò alla beneficenza durante la Sua vita ed il Suo nome rimane legato a tutte le iniziative patriottiche ed assistenziali che in quest'ultima cinquantennio vennero prese dalla nostra colonia. Tra le disposizioni testamentarie dell'Estinto, figurano circa duemila contos destinati alla beneficenza, alto questo che conferma lo stile che informò tutta la Sua vita.

Il Conte Rodolfo Crespi lascia nel tutto la vedova Contessa Marina Crespi ed i seguenti figli: Donna Renata Crespi Prado, sposa del dott. Fabio do Silva Prado, ex-Prefetto di S. Paulo, ed i Conti Adriano e Raul.

Lascia, inoltre, i nipoti Rodolfo e Mario-Fabio, figli del compianto Conte Dino Crespi; Marina, Renata e Adrianina, figlie del signor Adriano Crespi e le nuore Donna Titina Roridino Crespi e Donna Irene Medici Crespi.

Lascia, ancora, i fratelli Giuseppe, residente a Rio de Janeiro, e Angelo, stabilito in Italia.

Alla famiglia Crespi il "Fasquino", registrando il luttuoso avvenimento, rinnova le sue più sincere e sentite condoglianze.

compleanni

Durante la settimana scorsa, hanno festeggiato il loro compleanno, in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Ebe De Liso di Modesto
Carmelina Miori di Palo - Gio
Lietta D'Angelo di Palo - An
Tomietta D'Angelo di Palo
Pangio Adriano di Lagoi
Prof.essa Anna Frederico Ser
Celso - Giuseppe Galliano Ro

decesse

Durante la settimana scorsa, si sono spenti in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Federico Bissoli - Riggio Al
Leopese - Antonio Della Nona
Vito Chinnico - Giuseppe Ca
Prigione - Giovanni Balbo
Antonio Scola - Giuseppe Ca
-elli Raffaele Albieri - cav.
Luigi Strangoli - Francesco
Mora.

muse italiche

Il brillante successo di Tina Capriolo, nella "Maestrina" di Niccodemi

Il 28 e 29 dello scorso mese, ebbero luogo, nel Teatro Municipale, due brillanti spettacoli organizzati da "Muse Italiche" in onore di Tina Capriolo, prima attrice di quella Filodrammatica, con la rappresentazione della "Maestrina", di Dario Niccodemi.

Il bel lavoro del compianto attore italiano ebbe nella brava



Tina Capriolo

"stella" delle "Muse" un'interprete intelligentissima, la quale, immedesimandosi perfettamente nella difficile parte di Maria Bini, confermò il suo straordinario e sensibilissimo temperamento artistico, mirabilmente messo in evidenza da profondi e accurati studi.

Il pubblico, che nelle due sra-

tricio delle "Muse Italiche" ripetute volte acclamata a scena aperta e al termine di ogni Atto.

Non possiamo non menzionare, ancora con speciale disacco, l'el-



Argenide Scalambretti

lustre attrice Argenide Scalambretti, la quale, nella parte della Direttrice, non smentì i suoi precedenti memorabili successi.

Tutti gli altri, buoni e perfettamente adattati ai vari "rôls".

La messa in scena, accuratissima e moderna.



Tilde Serato

A Tina Capriolo vennero offerte da numerosi ammiratori monumentali e artistiche "corbeilles".

Le parti della "Maestrina" furono così distribuite:

Maria Bini, Tina Capriolo; La Direttrice, Argenide Scalambretti; Gina, Tilde Serato; Il Sinda-



Luigi Capecchi

co, Guido Bussi; Giacomo Maestria, Aramis Della Torre; Palom, Pasquale Corona; Cav. Gu-



Aramis Della Torre

dotti, Luigi Capecchi; Un usciere, Alfonso Palom; Una bambina, Delta Nicoli.



Delta Nicoli

jockey-club

Con un programma veramente grandioso il Jockey Club farà realizzare domani, nel Prado da Mooca un'altra riunione turistica. Il programma è composto di nove corse assai equilibrate, fra cui figura il Grande Premio "Jockey Club", con 50 contos al vincitore e su un percorso di 2.200 metri. Bucanero, Cahallista, Maritain, Corcho Negus, Mi Aclerto, Marchuco e Don Maen sono i "cracks" che si presentano per la disputa di questa corsa.

Certo è da sperare che piccolo sarà il Prado di rua Besser per contenere l'enorme folla che ivi si radunerà.

I premi "Sargento", "Pendulo" e "Formasteres" pure destano molto interesse.

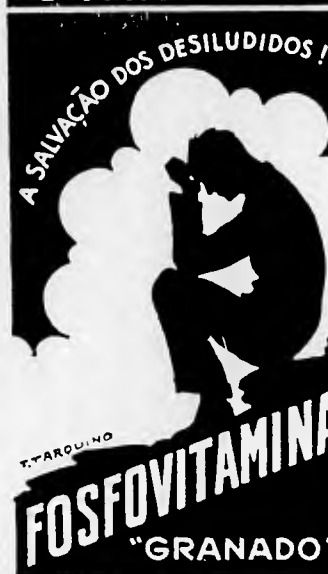
La prima corsa avrà inizio alle ore 13,30 precise. Le ultime tre corse sono destinate ai "Bettings".

Al lettori del "Pasquino" diamo i nostri "palpites":

- | | |
|---|----|
| 1. ^a corsa: Narelso - Oito | |
| Pontas - Igarité | 12 |
| 2. ^a corsa: Murnpi - Opel | |
| - Campanella | 14 |
| 3. ^a corsa: Egio - Rpsodia | |
| - Taipú | 14 |
| 4. ^a corsa: Keny - Jaracatia | |
| - Tanguá | 34 |
| 5. ^a corsa: Quincas Bo ba | |
| - Refalosa - Satania . . | 34 |
| 6. ^a corsa: Sugestivo - | |
| Resgate - Espigodo . . | 13 |
| 7. ^a corsa: Marenito - | |
| Xe n - Hockeridge . . . | 14 |
| 8. ^a corsa: Maritain - Bu- | |
| canero - Negus | 12 |
| 9. ^a corsa: Katverno - May | |
| Be - Quartetto | 14 |

STINCHI

**FÓSFORO VEGETAL
E VITAMINAS**



Guido Bussi

te riempì letteralmente il primo teatro della Città, fu prodigo di applausi alla valorosa prima at-



piccola posia

POLITICO — Noi — eh!, chi non lo sa? — non ci occupiamo di politica. Ma a nessuno, nemmeno al più refrattario apolitico, può sfuggire il significato delle moderne concezioni di "frontiera". L'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno esplicitamente dichiarato che le loro frontiere sono in quelle, lontanissime, di una terza nazione. Oltre al suo significato contingente, questa dichiarazione contiene un'affermazione di principio di vasta portata. Due tra le più grandi nazioni del mondo, gli Stati Uniti ed il Brasile, non sono delle Federazioni? E' chiaro che le Federazioni non s'improvvisano. Ma un grande pericolo, non potrebbe fare dei miracoli? Siamo sulla buona strada! L'Europa è ormai stanca, e l'unico sogno onesto del conquistatore corso (francese o italiano?) potrebbe diventare realtà da un momento all'altro.

ALTRO POLITICO — Ma sì! Le ore della Francia sono contate. Anzi ci meravigliamo come l'Albania non abbia ancora preso possesso di Parigi.

GEOGRAFO CASTIGLIONE — La geografia è diventata un vero divertimento per tutti — meno, si capisce, che per i geografi.

SUPERSTIZIOSO — I giornali pubblicano:

"Violento incendio no balneario de Pirapolis, em Monteviden — Monteviden, 30 (H) — Declarou-se violento incendio no balneario de Pirapolis. Os bombeiros e soldados estorçam-se por impedir que o fogo se comunique aos hotéis da praia, que estão repletos de turistas."

Ora è necessario aggiungere che tra i turisti si trovava, da qualche ora, il nostro notissimo "Stearica"?

FILODRAMMATICO — Vi consigliamo francamente di iscrivervi a "Muse Itálica": è un'associazione che, per i suoi nobilissimi sforzi, merita di essere aiutata. E poi, con 5 o 10 milreis mensili, vi offre, a prezzi di favore, degli spettacoli ai quali vale la pena recarsi. "Muse Itálica", sotto la nuova direzione presieduta dal Comm. Francesco Pettinati, si avvia ad una fase di sviluppo senza precedenti. Siate tra i primi ad aderire.

PUZZLISTA — Il nostro "Concorso a Premio" era il

seguente: tra Bertini, Candini, Orsini, Ferrini, Amata e Boni, si raggiunge la bella cifra di 359 anni di vita vissuta. Calcolare le singole età. Premio: un monocolo di Bertini ed una calza smessa della Candini.

Si capisce che non potrete indovinarle tutte. Fate un calcolo così, approssimativo. Be': per aiutarvi, cominciamo col suggerirvi che Petà di Bertini è di 44 anni. Aggiustate un po' voi il resto, ora.

ECFO — Tra tante sotto-critiche più o meno nulle, la più doverosa è indubbiamente quella a favore delle vittime della sciagura cilena. Il Banco Italo-Brasileiro, sottoscrivendo cinque contos, ha dato un nobilissimo esempio.

MINERARIO — Nessuna notizia della miniera di Pino. E nessuna notizia di Pino della miniera. E' quasi una quindicina di giorni che Pino non si vede più. Nemmeno all'ultimo spettacolo di "Muse" siamo riusciti a vederlo.

SPORTIVO — La mattina del giorno in cui doveva aver luogo l'importante incontro di calcio, uno dei giocatori si rifiutava ostinatamente di giocare.

— Ieri sera mi sono ubriacato come una spugna — confessò candidamente al capitano della squadra — e oggi non posso assolutamente giocare. Figuratevi che vedo tutte le cose triple!

Il capitano si mise le mani nei capelli.

— Bisogna che giochiate ad ogni costo. — disse — vuol dire che vi do un consiglio:

quando vi troverete davanti tie palloni, sul campo di gioco, tirate un calcio a quello di mezzo.

Il primo tempo fu un disastro. Nell'intervallo il capitano della squadra plombò furioso sul giocatore infortunato.

— Non vi avevo detto di tirare un calcio sul pallone di mezzo?... Non avete infortunato una volta sola?

— Sì che l'ho fatto. — brontolò il giocatore — ma siccome mi vedevo tre gambe, si vede che ho tirato con quella che non avevo.

CTRISO — C'è un po' di esagerazione. La faccenda andò così. Una sera Valentino Guerin si recò ad una festa da ballo. Ma si annolava terribilmente e cominciò ad aggirarsi per l'appartamento, finché, giunto in una camera da letto, vi trovò una piccola scrivania col alcuni libri. Prese un libro che per combinazione era una commedia del Settecento che si aggirava su una complicata storia di strozzinaggio, e cominciò a leggere tranquillamente.

Alle quattro del mattino la padrona di casa, licenziati gli ospiti, si avviò verso la sua camera; ma, giunta sulla soglia, gettò un grido di spavento: c'era un uomo nel suo letto! Era Guerin che, assorto nella lettura, si era completamente dimenticato di non essere in casa sua, e per leggere più comodamente s'era spogliato e messo a letto.

SIGNORINA — Non possiamo indicare nomi di prodotti perché non facciamo della reclame gratuita. Ci dia l'indirizzo, e le risponderemo direttamente — oppure si ri-

volga ad un Istituto di bellezza.

LETTRICE — I dieci migliori anni della vita di una donna sono sempre quelli che corrono tra i ventidue ed i... ventisei.

INTERROGATIVO — Abbia la compiacenza di non scocchire.

ABBONATO INTERNO —

Riceve il giornale a shafò e una vergogna. Noi non abbiamo il coraggio di sospenderlo, perché tra tutti quelli che non ci pagano, ce ne sono molti che pur avendo una grande simpatia per il nostro settimanale, si trovano in condizione di non poterne pagare l'abbonamento. A questi nostri lettori, mai faremo uno sgarbo. Anzi, son quelli che ci interessano di più. Ma quelli che sono in condizione di pagare, che ricevono il giornale, se lo sfafano, ci si divertono e strillano col postino se un numero ritarda, dovrebbero sentire l'elementare dovere di mettersi a posto con la propria coscienza e con tutti i canoni della morale, rimettendoci un "vale postal" di 25 maraschi. E' semplice, è utile — ed è onesto.

Patentex

MA **HYGIENE INTIMA**

"PATENTEX" è un antisettico e poderoso preservativo dai molteplici, preziosi e sicuri vantaggi dovuti a sua assoluta **SEGURANCA**.

Em massa trasparente e comoda.

Peçam folhetos explicativos e Caixa Postal 833 - Rio.



Cittadino!

Giovedì, Sabato, Domenica vá a divertirti all'Apetitivo Danzante della "BRASSERIE PAULISTA"





Hollywood



HELEN JONNY

*cul cappello di paglia in funzio-
ne di accappatoio. Questi accop-
piati di paglia sono pericolosissi-
mi, perché se un moultto vi ap-
peggia os fiammifero si rapace-
chi: brucia paglia e pagliame.*

SEMPRE O "ODEON"... Já
uma vez falamos e, agora volta-
mos à carga: o Odeon (Sala Ver-
melha) é o pior caso de diver-
sões de 48500 que temos em São
Paulo.

Somente pôde ser frequentada
por pessoas de 1m. e 80 cms. de
altura...

Se, por acaso, uma criaturinha
tipo "mignon", dessas que abun-
dam na Capital Paulista, fôr na
"grandioso" cinema da Rua da
Consolação, não enxergará com-
missão alguma: qualquer pessoa
de estatura mediana ofuscar-lhe-á
a visão.

Não grito para defender inte-
resses meus — na minha pessoa
"sobra" altura: mais de 1m.80...
Falo em defesa dos outros "pa-
gantes".

Mais uma: embora a entrada
seja salgada, preço somente ne-
cessário áqueles "grandes" de
laíras "elies", ouvem-se às ve-
zes gargalhadas indecentes, pre-
carias de "galinheiros" de 1.^a
classe.

Os inconvenientes do "Odeon"
não param ali.

Já reparou o amigo leitor que
depois de iniciada a sessão, é um

trocar constante de lugares?

Uns correm para um lado, ou-
tros para o outro... Até parece
que nos "bancos" ("apilão") não
se pôde chamar de padronas), há
"perceijos" maldecamente colo-
cados nos assentos...

Então, quando está para fin-
dar uma sessão, é um "Deus nos
acuda" — nem os de metro e oit-
enta podem enxergar...

Porque a poderosa empresa
Serrador não manda dar às en-
deiras do Odeon a mesma dispo-
zição em degem às padronas da
"Broadway"?

Se, por ventura, não tomarem
qualquer medida que acantele os
interesses do público, das duas
uma: ou o "Odeon" fica sem es-
pectadores ou, então, todos os
"mignon" passarão a frequentar
a "geral".

De nossa parte, nunca mais:
nem platô nem "galinheiro" —
daremos preferência ao Ufa,

theatros

"INGU". O amor do conhecido
"cançonetista", ao que parece,
ainda não acabou.

Ele está, actuando na "Ta-
lô", onde tem feito grande su-
cesso.

É o pobre "cançonetista", co-
mo um Pierrot apaixonado, pas-
sa a vida cantando, malando as
saudades pela deserta Avenida
São João, depois das 2 horas da
manhã...

ORGIA... Permanecerá por
mais alguns dias no cartaz. As-
sim é que é "bão": quando o
dinheiro entra para a caixa, a
peça fica segurinha da silva.
Realmente é uma "salada", a-
gradável: até parece salada de
alfaca doce, bem temperada...

Nessa "salada" entram boas
"coxinhas" de "galinhas" bem
"esfarrapadas", muita "imen-
ta", pouco "tomate" e grande
quantidade de azeite de dendem...

"Olá sen Nicolau..." ficará á
espera da colher de pau que o
Jardel levou para o Rio...

"CARURI"... A ex-estrela ar-
ranjou a sua conquistassinha pelo
telefone. A conquistista recebeu
num jovem crítico-teatral (não é
a Saraiva, este já é bem "passa-
dinho") — tem cada fillo "koles-
sa") que, máu grada a ternura
da amorosa artista, exclamava ao
fim de duas visitas, no lousque da
Avenida Paulista:

— Não volto mais.

A pequena perdeu a "cabeça".
Calculen vocês que chegou a me
pedir um chapéu de 100\$000.

A DICTADORA... O Palmei-
rim

Broadway, Metro ou o outro ci-
nema mais decente.

ESTA É "FELHA". mas ain-
da vale alguma coisa, mesmo sem
"Voronoff"...

— Quantos metros tem a Ave-
nida São João?

— Mais ou menos dois mil...

— Que esperança, apenas um
"Metro"...

AO QUE CONSTA, as respos-
táveis matronas de Hollywood ex-
pularam das altas rodas a cu-
ciadadeira Annabella por causa
de "escandalos" que a inocente
zélia andou dando pela Rio de
Janeiro... Tudo culpa do cin-
ma...

Naturalmente as matronas pre-
feriam passear pelas ruas de
Copenhaga de braço dado com o
Taylor e, como não viram suas
"pirâmides" atendidas, acharam
"benito" dar um golpe de morte
na formosa artista que brilha na
cidade cinema...

rim apresentou uma peça de Pau-
lo Magalhães, pouco interessante.
Nós que vimos "O perfume de
minha mulher", trabalho que
arrancou bastantes e gostosas ri-
sadas do público, não achamos
em "A Dictadora" motivos para
considerar a "bão" peça.

O euredo é lamelíssimo. Maria
de Castro que se mostrara uma
artista formidável em "O homem
que nasceu duas vezes", já não
vive tão bem na "Dictadora":
sorri "m" cenas que deveria fi-
car severa...

Palmeirim encarna muito bem
o papel de ladrocinho inveterado,
proporecionando algumas garga-
lhadas á platô.

Inacuna de Alencar bancando
"filha" de "pares" tão jovens,
praveia sorrisos maldosos entre
os espectadores.

Scenario pauperrimo — a mes-
mo de "O perfume de minha mu-
lher".

Apartir dos podes, consegui-
ram fazer público para os pri-
meiros dias de representações.

Não é agradável para mim com-
parar a atual apresentação com a
de Paulo Magalhães. Todas elas
estão lindíssimas, pelas nossas
condições, nessa "teatro de
glória da ficção, da Realidade
da São Paulo, etc.

O Manoel Dantas, como não
tem mais público para teatro de
fôr, fica azotando as orelhas
de minha "duz" de amantes da
"Broad" — no seu "bão riado"
por douzinhos.

CEREBETA... A veneranda
matrona cuca é a sua. Itala Per-
reira e si quer a sua o rapaz,
qu' fôr, e ganhando, de vez
em quando, "pudico" é no "Mi-
nuto" em São Antonio.

É vós, então, por isso, volun-
tários? Perguntou o Carlo
Nuezinte. Então nunca viram
uma avó proferir o seu "neta"?

CETALINHO REINCO...

— Conhecido?

Não, que m'?

— Aquela que era que levou a
Fátima B. B. de São Antonio, que
grá da Europa nos mudaram
fiada, estando presentemente
em exibição nos cinemas locais...

— DIZEM...

É a agenda dos 25 auto-
res...

— DIZEM...

É... a panela que todos
necem...

CONCURSO DE BELEZA

"O Pasquino" iniciará hoje, a
publicação de um "coupon" que
dá direito a um voto para a con-
curso de beleza "masculina" e
"feminina" entre os "maifra-
gos" que se acham presentemen-
te entre nós.

Sómente terão direito a serem
votados, artistas teatrais. Podem
votar artistas, leitores do "Pas-
quino", etc. & Cia. Ltda.

Como premio daremos dois "va-
les" para refeição a um dos "beli-
mos" da Capital: um vale para
um artista e outro para uma a-
triz.

RAMON REYNOSO

Concurso de Beleza de "IL PASQUINO"

Voto no artista

porque acho ser o mais simpático entre os que tem alçada entre
nós.

A atriz soubera

tem direito ao meu voto porque realmente é linda.

Nome

(Os votos tem que ser entregues na redação de "Il Pasquino"
diariamente das 8 às 12 horas e das 14 às 18 horas).



Fabrizio ha sempre ragione

Ancora prima di cena, quella sera Fabrizio si diede una soddisfatta fregatina di mani e volgendosi ad Eulalia, sua moglie, le disse:

— Beh! Dobbiamo andarcene a teatro, questa sera?

— Oh, Fabrizio, — fece Eulalia — Proprio stasera? Ho un tal mal di testa!

— E che c'entra, senza? Credi forse che non ti lascio entrare perché hai mal di testa?

— Non dico questo. Ma capisci... Quando uno ha il mal di testa sta a casa sua.

— Mi stai ride e, Eulalia. Te la ricordi zia Erminia? È stata da noi quindici giorni l'anno scorso, e su quindici per dodici giorni ha avuto mal di testa!

— E con questo?

— Come con questo? Lei aveva il mal di testa e stava a casa nostra, non a casa sua! E d'altra parte, dov'è la legge che prescrive "chi ha il mal di testa sta a casa sua"? Me lo vuoi dire io? Questa legge?

— Con te non si può ragionare. Io vado a letto e... buona notte!

— Allora il mal di testa non l'hai!

— Ma sì che ce l'ho.

— Tu menti, Eulalia, tu menti. Come puoi passa una buona notte se hai mal di testa. E non puoi negare che tu l'hai detto "buona notte"!

— Ma io la buona notte l'ho augurata a te.

— E chi l'ha pubblicata, scusa. E chi ti dice che io non abbia davvero voglia di passare una notte buona e non invece una notte travagliatissima?

— Fabrizio! Ma nessuno può augurare ad un altro di passare una notte travagliatissima!

— Adesso ho capito! Tu non mi hai augurato una notte travagliatissima solo perché non è buon costume augurarla. Ma tu, dentro di te, chissà come desideri che io passi una brutta notte...

— Ti prego, Fabrizio... Ho la testa che sta per scoppiare.

— Ma spiegati una buona volta con questa testa: ti fa male o ti sta per scoppiare?

— Mi sembra che in fin dei conti sia la stessa cosa.

— Questo lo dici tu. Pensa, ad esempio: tu hai in tasca una bomba; la bomba è una cosa che scoppia. D'accordo che quando scoppia la bomba ti fa male, ma prima di scoppiare che male ti fa? Ergo... Tu potrai dire che la testa ti fa male solo quando sarà scoppiata davvero. Ecco spiegato che la testa non ti fa per niente male, almeno fino adesso, e che tu a teatro non ci vieni solo perché domani alle cinque devi andare dalla sarta!

— Non capisco proprio che relazione possano avere i due fatti.

— Lo so ben io: tu pensi che se vieni a teatro, uscendo, con la notte nebbiosa, puoi magari buscarti il colpo una polmonite doppia. E che succede allora?

— Bravo! Se mi busco una polmonite doppia mi tocca mettermi a letto!

— Ecco dove volevo arrivare: forse che dalla sarta puoi andarci domani alle cinque, se stanotte tornando da teatro al tocco sei obbligata a metterti a letto con la polmonite doppia?

Fabrizio passeggiò nervosamente per la stanza ed aggiunse a conclusione:

— La sarta, ecco quello che è! Altro che il mal di testa!

PEPE' CACASENNO

DEFENDA-SE DO CALOR!

Usando as nossas afamadas



282

ROUPAS DE BRIM

COSTUMES
de Brim branco 59.800

COSTUMES
de Panamá creme 79.800

COSTUMES
Brim branco tipo linho 128.800

COSTUMES
linho irlandez 179.800



POR mais delicada que seja a pelle e resistente que seja a barba, sua satisfação será completa si usar a *legítima*

LAMINA GILLETTE AZUL

90

Não se illuda!

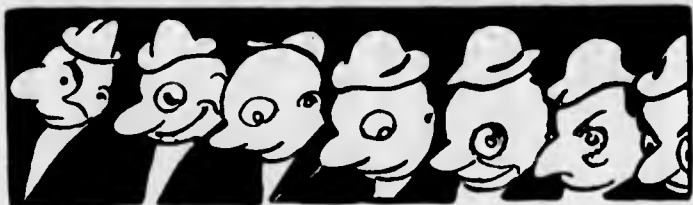
Só com

CINZANO

se pôde fazer

um bom cocktail.

CINZANO POSSUE A MAIOR FABRICA DE VERMOUTH DO BRASIL E A MAIOR E MAIS MODERNA FAZENDA VITICOLA DO MUNICIPIO DE S. ROQUE



il geometra

Per me, pensatela come vi pare: ma io, se rinasci al mondo un'altra volta, voglio fare il geometra.

Questa, del geometra, è veramente una professione distinta, remunerativa e — nel tempo stesso — non deve, poi, essere nemmeno difficile, né faticosa.

Ma, quella del geometra è, soprattutto, una professione molto seria.

Infatti, mentre — per esempio — gli umoristi inglesi prendono sempre in giro i vescovi; gli umoristi francesi i sindaci e comandanti dei pompieri; e quelli italiani se l'hanno coi ragionieri e coi commendatori, ai geometri, tutti portano un rispetto che confina con la venerazione: e non si è ancora mai visto in nessun giornale umoristico, né un "pezzo" né una "vignetta" che man- chino di riguardo ad un geome-

tra.

E questo — data l'autorità sempre maggiore a cui è assunta in questi ultimi tempi la stori- ca umoristica, per via delle at- tissime celebrità letterarie ed ar- tistiche che in dirigenze e vi col- laborano — significa molto.

Ma — dirà il solito saccento- so — perché non ti sei messo su- bito a fare il geometra, dal mo- mento che ti piaceva tanto que-

sta professione?

Un momento! Io non ho detto che mi *piaceva* di fare il geome- tra. Io ho detto che lo farei, se *rinascessi*.

E c'è differenza!

Anzi, la cosa più inesplicabile è proprio questa: i giovanissimi studenti, in debbono — come suol dirsi — abbracciare in un punto degli studi in cui, se c'è una co- sa che si odia, quella è appunto la geometria; e ad un'età, insom- ma, in cui un giovanotto cono- dia comanda preferisce abbrac- ciare una sartina o, magari, la donna di servizio.

Perciò, era semplicemente im- possibile che io potessi — allora — pensare a fare il geometra: e solamente adesso — che ho un'esperienza in materia — di- co: se rinascessi, farei il geome- tra.

Quello del geometra deve esse- re un lavoro facile e comodo: da

stare al tavolino qualche ora del giorno, per risolvere quei proble- mi e teoremi che la clientela de- gli studenti impegnerati o sgo- gliati non riesce a fare da sé. Ma si capisce: il geometra ha già tutte le soluzioni e le dimostra- zioni belle e fatte: lui i suoi *prontuari* e le sue tabelle prepa- rate ed aggiornatissime; e in quattro e quattr'otto sbriga mec- canicamente il suo lavoro, quello stesso lavoro che un povero stu- dente sgobba di notte, magari, otto ed otto ore per farlo.

Anche per altri generi di lavo- ro il geometra non deve poi aver molto da faticare: dovrà tutt'al più — che so io? — calcolare, per conto dei gelatieri, quanta crema entra nei coni di ciak di varia grandezza; ma anche questo, se si vuole, è un lavoro da ridere, per uno che sia pratico della bi- sogno.

CICCO COPPOLA

accattoni americani



— Fate la carità a un povero vecchio o sparate!...

COLCHOARIA
"GUGLIELMETTI"

COLCHÕES, ACOCHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti
RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302



As crianças consomem energia illimitada.

Reabasteça essa energia dando-lhes diaria-

mente balas com **GLUCOSE!**

storia e storie



Edoardo III d'Inghilterra era un re libertino. Egli si gloriava di conoscere le gambe di tutte le donne dell'aristocrazia britannica dell'epoca. Di una sola confessava di ignorare i particolari anatomici: della ritesa contessa di Salisbury. Ma era destino che anche costei dovesse capitolarci di fronte alla insistenza del re. Il fatto avvenne la sera del 15 maggio 1347 durante una brillante festa da ballo organizzata dal re. La contessa di Salisbury ballava con Edoardo III. Al settimo giro di danze s'accorse che perdeva una giarrettiera. Lo disse al re, che non sperava davvero in un'occasione così bella. Si chinò, raccolse la giarrettiera, sollevò le gonne della contessa di Salisbury e le cinse la gamba con il serico nastro turchino. E poiché i cortigiani sorridevano, "Honny soit qui mal y pense" (sia bastonato chi pensa male) esclamò Edoardo e erose sull'istante l'ordine cavalleresco della giarrettiera al quale dette per motto la sua rispo-

sta e come segno un piccolo nastro simile a quello che adornava le gambe bellissime (questo particolare il re lo svelò in un secondo momento) della contessa di Salisbury.

E questa è la storiella. Ora ascoltate la storia. Questa registra la curiosa pretesa del Kaiser di conservare, tra tutte le onorificenze inglesi, soltanto quella dell'ordine della giarrettiera. Le altre egli le aveva ripudiate con un gesto abbastanza teatrale. Sta il fatto, che per essere membro dell'ordine l'imperatore di Germania aveva il diritto all'espulsione del proprio gonfalone araldico nella storica cappella londinese di Windsor nella quale ogni mattina i sacerdoti inglesi per rispetto alla tradizione, erano obbligati a recitare preghiere per tutti i membri del nobilissimo ordine.

Il Kaiser era tra questi e anche per lui i sacerdoti britannici invocavano la benedizione del cielo. La cosa però suscitava proteste. Ma poiché il Kaiser faceva il finto tonto e lasciava il suo gonfalone nella cappella di Windsor, gli inglesi furono costretti a rimuoverlo con un gesto di forza. Così l'imperatore di Germania perse il diritto a scroccare le preghiere dei pastori anglicani.

Ma già prima dell'episodio su riferito il segno dell'ordine non era più costituito da una giarrettiera, bensì da un nastro azzurro che si pone trasversalmente al petto. Il cambiamento avvenne il giorno in cui un primo ministro inglese che non aveva riportato una grande vittoria in una conversazione diplomatica, al suo ritorno in patria, fu ricevuto dal re il quale gli disse che per salvare la faccia sarebbe stato opportuno che il Primo Ministro avesse accettato una onorificenza e gli conferì quella della giarrettiera, offrendosi di cingerla personalmente alla gamba.

Il Primo Ministro rifiutò sdegnato. Dinanzi al nemico aveva già dovuto necessariamente calarsi le brache. Ripetere l'operazione dinanzi al sovrano gli pareva un po' troppo.

Da quel giorno la giarrettiera si portò intorno al petto.

lo storico di redazione



Tristonha, tossindo sempre, no trabalho e fóra dele, de dia e á noite, era um martirio a sua vida! Curou-se radicalmente com o

Peitoral de Angico Pelotense
o específico contra a Tosse

In amore certe donne sono addirittura eroiche. Si spoglierebbero di tutto, per l'uomo amato.

La donna, in amore, non ama mai essere aggredita: neanche quando avrebbe in animo di donare spontaneamente tutte le sue gioie all'improvvisato bandito.

SARTORIA BORIS



Finissime
confezioni
per uomini
e Signore.

Rua 15 de Novembro,
178 - 1.º Piano

— S. Paulo —

Si accettano richieste dall'esterno. I lavori eseguiti vengono rimessi con perfezione e puntualità.

CABELLOS
BRANCOS
QUÉDA
e DOS
CABELLOS

**JUVENTUDE
ALEXANDRE**

UN CALICE DI LEGITTIMO
= **FERNET-BRANCA** =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

Porque FLIT
mata realmente os
INSECTOS



Flit é morte certa para as insectas porque consiste numa combinação de poderosos elementos matiferas que não podem ser superadas. Flit passou por provas os mais rigorosas, sendo conhecida a seu pader de exterminar. Por essa razão V.S. deve sempre exigir Flit — e recusar todas as succedaneos. O jacto de Flit não mancha e é inoffensiva para as pessoas. Verifique si o soldadinho aparece na lata.

Si a lata não trouxer o soldadinho, não é FLIT

L'ingegno é una qualità, a malgrado della quale, qualche volta si riesce a far carriera.

L'onestà é, ancora, l'espedito più pratico per fregare gli altri.

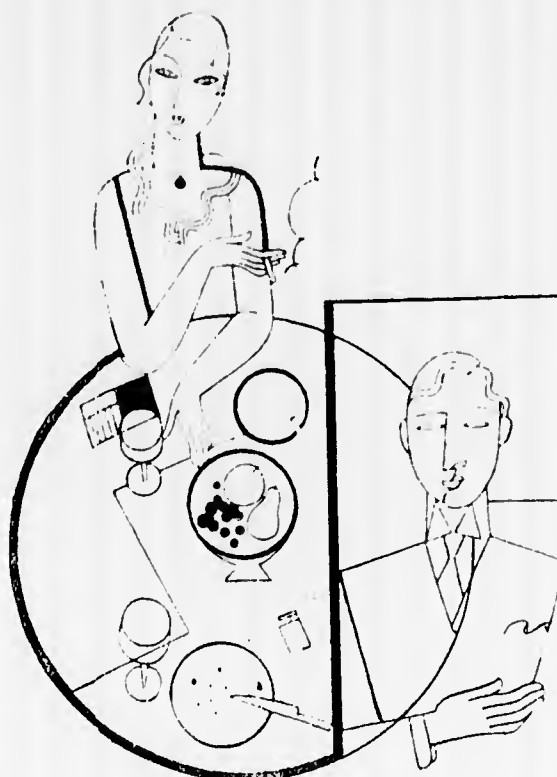
al tempo della cintura di castità



— Ma che aspetti?

— Sta zitto; ho perduto la chiave. Aspetto qualcuno che m'apra...

incredibile avventura



Pezzo di cognaro! Testa di ci-
nocefalo! — urlò Ferry Bott ri-
volgendosi al suo portatore che
inciampando in un tronco morto,
gli aveva rotto le scatole conte-
nenti i doni per il capo tribù dei
Piri-Piri.

Il portatore non si adontò per
quei titoli, anzi, sorrise, perché
i titoli al portatore fanno sem-
pre piacere. La marcia proseguì
silenziosa nel fitto della boscag-
lia. L'esploratore, munito di
stetoscopio, ascoltava i rumori
che provenivano dal cuore della
foresta vergine. Niente di minac-
cioso. Solo il pianto sommesso
delle lumache giganti che invo-
cano la pioggia e lo stormire dei
braccoli equatoriali le cui cime
raggiungevano l'altezza di quat-
tro metri circa.

Alle quattro del pomeriggio la
nostra spedizione a piccola velo-
cità arrivò in vista del villaggio
dei Piri-Piri. Il capo tribù Tata-
lumbo, vestito di svariati tatua-
gi e coi fianchi stretti da una
cintura di foglie di carolo li ac-
colse festosamente mentre i guer-
rieri Piri-Piri intonavano il can-
to della mosca tze-tze danzando
lo shimun-nito che sarebbe il
Lambeth-walk dell'Africa equa-
toriale.

Tatalumbo fece poi avanzare
il gruppo delle sue favorite che
indossavano magnifici modelli di
carta velina e disse: — Mio ami-
co bianco può prendere quante
indigene volere.

All'esploratore venne assegna-
to, quale domicilio, un lukul co-
struito esclusivamente di cannu-
ce di pipa, con un ricco pavimen-
to di terra battuta, e le pareti
ornate di pelli di iena ridens per
dare più gaiezza all'ambiente.

Alcune grosse pietre, non del
tutto levigate, serravano da sga-
belli.

Ferry Bott prima di sedersi
indossò i suoi famosi pantaloni
di bandone. Fece tirare fuori dal
bagaglio i doni per Katalumbo
poi disse al portatore: — Mettiti
in ordine che tra un'ora li conse-
gueremo al capo tribù. Dopo ses-
santa minuti il potente signore
dei Piri-Piri, seduto sopra un
trono di corce d'uovo di strazza,
ricevera in propria magna l'espla-
ratore e i regali. I presenti con-
sisterano in un elegante paio di
scarpe scompagnate, in un orolo-
gio di ottone con la molla rotta,
in un monile di diamanti ricava-
ti dal fondo di un bicchiere, in
quattro scatole piene di fiammi-
feri usati e alle conterie di vetro
filato e di celluloido. Siccome
degli assenti si può dire male ma
dei presenti no, così il capo-tribù
mandò alle grida di giubilo e ma-
nifestò la sua gratitudine por-
gendo al donatore un paio di cor-
na di bisonte che si tolse dalla
testa.

Intanto la più vecchia delle fa-
vorite di Katalumbo occhieggiava
Ferry-Bott e mormorava tra i
denti malfermi: "Kai nungo nan-
go" che nel dialetto piri-piriano
vuol dire: — Quello me lo pappo
io! — Così a mezzanotte, quan-
do i fuochi del villaggio erano
spenti, l'esploratore ricreò
nella sua capanna la visita di Ra-
gadé: la preferita del capo tri-
bù, la più potente e fetente del-
le favorite.

La negra si avvicinò a Ferry-
Bott con il corpo semiudo e un-
tuoso che emanava un odore ca-
pace di uccidere tutte le zanzare
della vicina palude. Quando il
bianco si accorse, dal puzzo, che

Ragadù s'era cosparsa dalla testa ai piedi di burro candido le disse: — Va a farti friggere. — E la respinse. Indi cadde in terra semi-asfissiato e il suo fedele portatore dovette ricorrere alla respirazione artificiale per rimetterlo in piedi.

L'indomani Katalumbo era di nuovo nero. Mandò a chiamare l'esploratore e gli chiese:

— Tui regali aver molta valore, non è vero?

— Moltissimo. Ci ho speso un patrimonio. Soltanto una persona ricca come me poteva acquistarli.

— Tu dire grosse bugie. Tu aver comprato oggetti da un ro-birecchi pagando per tutto lire tre e settantacinque centesimi.

— Katalumbo tu sbaglieggi...

— Io dire verità. Io aver trovato cartellino attaccata scarpe orologio, scatole. Tu voler fregarmi me. Ma io fregare te. Ragadù che mi ha aiutato a scoprire imbroglio stabilirà tua pena.

Ferry Bott si ride perduto. La negra dal dente arricciato si sarebbe rendicata.

Infatti la favorita deriva immediatamente che l'esploratore sarebbe stato colto a fuoco lento. Occhio per occhio e dente per dente.

La cerimonia gastronomica fu rimandata di sette giorni per aver la luna propizia e la carne più tenera.

Ferry Bott venne guardato a vista. La situazione era disperata e oggi le spoglie dell'esploratore riposerebbero nello stomaco di una tribù di cannibali se Katalumbo non fosse stato colpito dalla malattia dell'insonnia.

Da sei notti il capo tribù non dormiva. Parera che non avesse letto i romanzi gialli. La sua cara era spaventosa: parera quella del lucido abbin. Lo stregone temeva che Katalumbo morisse e siccome i Piri-Piri quando un capo tribù moriva gli spedivano dietro lo stregone in carica, per vedere che cosa andava a fare nell'altro mondo, rasi lo stregone medesimo venne da Ferry Bott e gli disse: — Se tu riesci ad addormentare Katalumbo avrai la vita salva.

— Lasciatemi pensare quindici minuti.

Si concentrò per un quarto d'ora, poi disse: — Trovato.

Questa sera alle ventuna e mezzo precise rudanate in campo aperto tutta la tribù. Mettete Katalumbo in mezzo. Al resto ci penso io.

All'ora stabilita il re con gli occhi spalancati stava aspettando al posto fissato. La intera popolazione del villaggio lo circondava.

Ferry Bott tirasse una miriade di radio dal taschino del panciuto. L'apparecchio, dalle dimensioni di un accendisigaro, dovuto alla pazienza di un elettricista di Chicago che dopo vent'anni di lavoro era riuscito a costruire quella piccola meraviglia, funzionava a dovere.

L'esploratore girò il bottone, cercò di qua e di là nel campo dell'etere. Finalmente trovò una stazione che trasmetteva una radio-commedia e dall'alta parlante cominciarono a uscire le battute del lavoro.

Dopo cinque minuti la tribù cessava tutta. Katalumbo era caduto in un sopore letargico. Persino le belve nel raggio di un chilometro s'erano lasciate prendere dal sonno.

Soltanto Ferry Bott, che aveva avuto la precauzione di mettersi due batuffoli di bambagia nelle orecchie, non dormiva. Perciò colse l'occasione per darsi alla fuga, per evadere. E Persano di notte si allontanò rapidamente nella foresta vergine dimostrando così che le radio-commedie, magari una volta tanto, servono a qualche cosa.

TOM BULL

La salvezza di due giovani

I giovani Theobaldo Riet e Alcides Silveira, residenti a Taquara, in Rua Julio de Castilhos, così si esprimono:

Eravamo entrambi ammalati di sifilide, uno con ferite nella lingua, l'altro con ferite al naso. Tutte le cure erano inutili, quando avemmo la fortuna di prendere il meraviglioso "Galenogal". Migliorammo notevolmente sin dai primi vetri ed oggi siamo completamente guariti. Vira il "Galenogal"!

**ALCIDES SILVEIRA
THEOBALDO RIET**
(Firme riconosciute)

Depurate il vostro sangue con il "Galenogal". Seguite l'esempio di questi due giovani che ne eliminarono tempestivamente le impurità, raggiungendo la più completa guarigione. Oggi sono forti e sani atti a compiere i loro doveri sociali e realizzare le giuste aspirazioni di giovani onesti e stimati.

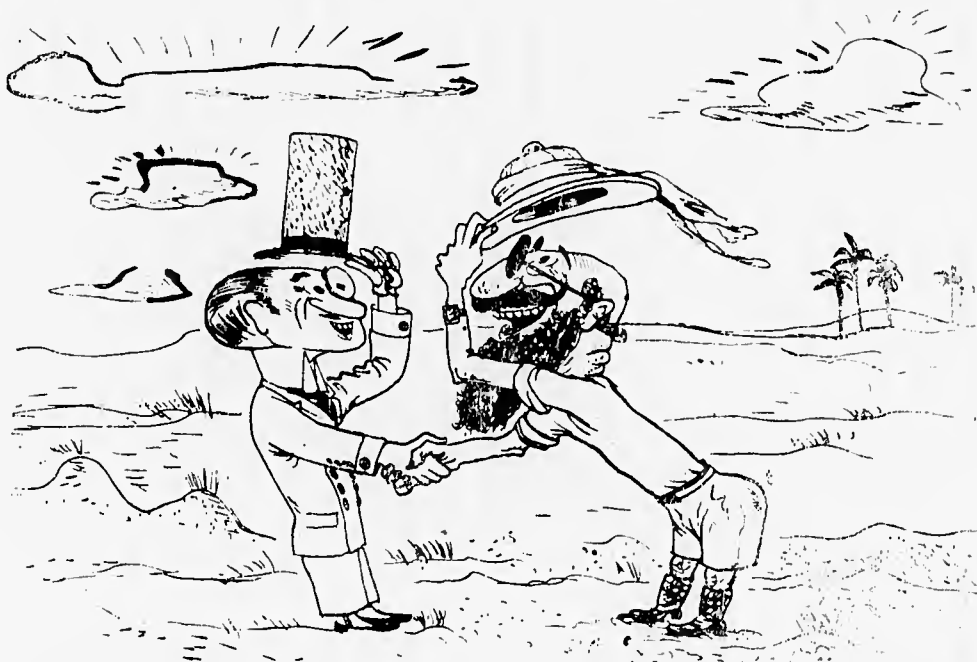
"Galenogal"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.º 22 A. p.

L. D. N. S. P. N.º 963

nel deserto



— Permette? Giovanni Carboni, esploratore.
— Giuseppe Santini, miraggio.

**Dovendo
Depurare il Sangue
Prenda
ELIXIR DE NOGUEIRA**
Cura la Sifilide
e il Reumatismo
In tutti gli stadi

**BORIS
ALFAIATE**

Rua da Quitanda N.º 18
S A O P A U L O

Indicatore del "PASQUINO"

MEDICI

DOCT. PROF. A. DONATI — Análisi clínicas — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Princesa Izabe', 16 (glá Largo Guayanazes) — Telef. 5-3172.

DOCT. A. PEGGION — Clínica especial delle malattie di tutto l'apparato urinario — Cura della bienorragia acuta e cronica. Alta Chirurgia urinaria. Rua Santa Ephigenia, 13. Dalle 14 alle 18 — Telefono 4-6837.

DOCT. ALBERTO AMBROSIO — Clínica medica — Vie urinarie — Dalle ore 14 alle 16 — Consultorio: Rua B. Constant, 51 — Residência: Rua 13 de Maio, 318 — Telef.: 7-0097.

PROF. DOCT. ANTONIO CARINI — Análisi per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 — Rua S. Luiz, 161.

DOCT. ANTONIO RONDINO — Medico Operatore — Cons.: rua Rincuelo, 2 — Res. Alameda Eugenio Lima, 789.

DOCT. R. BOLOGNA — Clínica Geral — Consult. e residência: Rua das Palmeiras, 90-sob. — Tel. 5-3844 — Dalle 2 alle 4.

DOCT. BENIAMINO RUBBO — Medico, chirurgo ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I. — Consult.: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9393.

DOCT. CLAUDIO PEDATELLA — Clínica medico-chirurgica — Praça da Sé, 26 2.º p. Residência: Rua Augusta, 349 — Tel. 7-0857.

DR. DOMENICO SORAGGI — Medico dell'Osped. Umberto I. — Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 18 — Consultorio: 13-12 e 14-17 — Tel. 7-3343.

DR. E. SAPORETTI — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli — Chirurgo primario dell'Osp. Italiano — Alta chirurgia — Malattie delle signore — Part. — Rua Santa Ephigenia, 43-sob. — Tel. 4-5812.

PROF. DR. E. TRAMONTI — Consult. per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16,30 — Alameda Rio Claro, 111 — Tel. 7-2231.

DR. FRANCESCO FINOCCHIARO — Malattie del polmoni, dello stomaco, del cuore, delle signore, della pelle, tumori, sciatia, Raggi X, Diatermia; Fono-Elettroterapia — Res. R. Vergueiro 267. — Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22 — Tel. 2-1058 — Dalle 14 alle 16.

DOCT. G. FARANO — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. — Alta chirurgia — Malattie delle Signore — Tel. 7-4845 — Dalle ore 2 alle ore 6 — Avenida Brigadeiro Luiz Antonio, 755.

DOCT. JOSE TIPALDI — Medicina e chirurgia — Trattamento specializzato delle signore — Ulceri varicose — Eczemi — Canceri — Gonorréa — Impotenza — Asma. — R. Xavier de Toledo, 13-sob. — Tel. 4-1318 — Cons. a qualunque ora.

PROF. L. MANGINELLI — Malattie dell'intestino, fegato, stomaco — R. Facoltà e Osped. di Roma — Prim. Medico Osped. Italiano — R. Barão Itapetininga, 139 — Tel. 4-6141 e 7-0207.

DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO — Prol. della Facoltà di Medicina — Chirurgia del ventre e delle vie urinarie — Cons. Rua B. Paranapiacaba, 1. 3.º p. — Tel. 2-1372 — Chiamate: Rua Itacolomy, 38 — Tel. 5-4828.

DR. NICOLA IAVARONE — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettività Medica. Diatermia, Raggi Ultra-violetti — Cons. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 253 — Tel. 2-9758.

DOCT. OCTAVIO G. TISI — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo, 8-4 — 2.º andar — Tel. 4-3864 — Res.: R. Consolação, 117-A-sob. — Tel. 4-3522.

DR. E. R. SALERNO D'ALO' — Clínica e Cirurgia dos Olhos - Ouvido - nariz e garganta — Radio-thermia - ultra violeta - diathermia — Cons.: Rua Cons. Christiniano, 15 - 1.º andar — Predio Mappin — Teleph. 4-4243 — Consultas: das 10 às 12 horas e das 15 às 18 horas — Das 18 às 19 horas consultas gratis.

VETERINARI

DR. GERMANO TIPALDI — Medicina e Cirurgia Veterinaria — Especialista delle malattie degli animali domestici — Rua Xavier de Toledo, 13-3.º and. Tel. 4-1318.

DENTISTI

DOCT. GUIDO PANNAIN — Dentista — Ex professor della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo — Raggi X — Rua Barão Itapetininga, 279 - 4.º plano - Sala 405 — Chiedere con antecedenza l'ora della consulta per Telefono: 4-2898.

AVVOCATI

DOCT. ANTONIO CIOCO — Rua do Carmo, 25 - 1.º andar — Tel. 2-8894.

DOCT. DANTON VAMPRE — Cause civili e penali — R. Barão de Paranapiacaba, 61-2.º — Tel.: 2-3323.

DOCT. SYLVESTRE DE LIMA FILHO — Cause civili e penali — R. Floriano Peixoto, 0-A - sobr. — Tel.: 2-4658.

AVVOCATO A RIO DE JANEIRO — Attilio Martins Fontes — Cause Civili e Penali — S'incarica di qualsiasi lavoro forense. — Scrivere Caixa Postal: 3897.

ALBERGHI E RISTORANTI

CAVERNA SANTO ANTONIO — Restaurante - Cozinha de 1.ª ordem — LUIZ VESPERO & CONSANI — Proprietários — Ex-Gerentes do "Restaurante Italiano" — Rua Epitácio Pessoa, 459 (Esquina da Rua Rego Freitas) — Telephone 4-1445 — São Paulo.

RISTORANTE POSILLIPO — Dove si mangia veramente bene. Cucina esclusivamente familiare — Rua Silveira Martins N.º 42 — S. Paolo.

Italiani, andando a Santos, recatevi al **PALACE HOTEL**, direzione di João Sollazzini, ex-gerente dell'Hotel Guarujá — Av. Presidente Wilson N.º 143.

Quereis passar umas boas férias? Uma temporada de banhos na Praia de S. Vicente? O **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, defronte à Fonte de Anchieta, proporcionando também uma estação de águas, é preferido pelas famílias de bom gosto. Diárias 145'00 e 165'00. **INDUSTRIALES!** Presidentes de Clubs e Associações! Para os vossos Pic-Nics, à beira da praia, o **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, é o unico aparelhado. Capacidade: 2.000 pessoas. Cozinha italiana e assado absoluto, sem luxo. — Av. Pedro de Toledo, 79. Tel. 174. Praia de S. Vicente.

La migliore cucina italiana ed il miglior vino nella **"GROTTA ITALIA"** — Rua do Senado, 51 - Rio de Janeiro.

AI TRE ABRUZZI — I migliori prezzi — Fratelli Lanci & Grego Ltda. Successori di Francesco Lanci — Rua Amazonas, 10-12 - Telefono 4-2115.

VARIE

CALCEHINA — La salute dei bambini. — Specifico per la dentizione. Cercatelo in tutte le farmacie.

NÃO COMPRE SEGMENTOS NEM RECTIFIQUE CYLINDROS — Seu automovel gasta óleo e gasolina. — **OVRHAUL** renova os motores com uma economia de 95 o/o. — **IZZU** colloca no motor do seu automovel por 80\$000 no tempo de 30 minutos. — **IZZU** — RUA DA LIBERDADE, 1.024 — Phone, 7-2892.

Carnicelli

tailleur

rua direita, 201-sobr.

Beva AGUA FONTALIS — Pura
fin dalla sorgente — Telefono 2-5949
— Viaducto Bôa Vista, 119-8.º piano
— S. Paulo.

Quem se veste na



FRANCISCO
LETTIERE
470 - R. S. Bento -
3.º andar (Proximo
à Praça Antonio
Prado) — Fone
3-2301 — S. Paulo.

... veste-se com primor — Costumes tailleurs
para senhoras.

SERAFINO CHIODI — Meias, Gravatas,
Camisas, Chapéus. A Casa dos Elegantes
R. S. Bento, 409 - Tel. 2-5251 (Predio
Martinelli) — São Paulo.



ACADEMIA PAULISTA DE DANÇAS — Rua
Florenço de Abreu, 29-Sobr. — Telef.
2-8767 — ALFREDO MONTEIRO Dire-
tor-Professor — Curso Geral: Lunedi,
mercoledì e venerdì. Dança 20 alle 24. —
Curso Particolare: Martedì, giovedì e sa-
bato. Dalle 20 alle 24. — Lezioni particolari
ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 —
Corso completo in 10 lezioni. — "Sapateado americano",
mensalidã 50\$000.

PERMANENZA DI STRANIERI IN TERRITORIO BRASILIANO — Decreti 406
d'1 5-5-938 — 639 del 20-8-938 e 3.910 del 29-8-938 — SERVIZIO DI REGO-
LARIZZAZIONE DELLA PERMANENZA DEGLI STRANIERI NEL TERRI-
TORIO DEL BRASILE — Rua Baiao de Paranaipacaba, 61 - 2.º e 3.º an-
dars - Fones: 3-3328 e 2-6279 — S. Paulo — In collegamento con gli uf-
fici di avvocatura dei Drs. Danton Vampre, Sylvio Brand Corrêa, Ruy Ca-
lazans de Araujo e Nelson Wohlers da Silveira — Sbrã le pratiche neces-
sarie alla permanenza degli stranieri in territorio nazionale, ai sensi di
legge. — Anticipa le spese. — Contratti modici. — Sono necessari i seguenti
documenti: Passaporto o certificato matrimoniale con coniuge brasiliano o
certificato di nascita di figlio brasiliano. Si accettano Agenti e Corrispon-
denti nell'Interno.

AO REI DOS FIGURINOS. — Paris,
Nova York, Londres dictam a moda
para Senhoras e ANNUNZIATO,
(Rua São Bento, 302) tem sempre
à venda as melhores figurinos edi-
tados nessas cidades. — No AN-
NUNZIATO, as Senhoras elegantes
encontrarão sempre o ultimo nu-
mero do Vogue, Harper Zazar, Fe-
minina, L'Art et la Mode, Mac Gall,
Femme Chic, etc. — ANNUNZIA-
TO, tem tudo o que ha de mais ele-
gante em publicações e Figurinos
para Senhora. — Rua São Ben-
to, 302.



ALBERTO BONFIGLIOLI S.A.

A.B.S.A.

DESPACHOS NA ALFANDEGA DE SANTOS
SECÇÃO BANCARIA
FINANCIAMENTO - FACILITAÇÕES - SERVIÇO RAPIDO

Matriz: SÃO PAULO - Rua 3 de Dezembro, 50 (terreo) — Telephone 2-7121 (Rede interna 5 ramais)
Filial: SANTOS - Praça da Republica, 46 — Telephone 4874

CASA KERSEVANI — Electricidade e Material electrico em geral — Concerto
de qualquer aparelho electrico — Lustres e Castiças — Lampadas — Ra-
dios — Peças — Acessorios — Laboratorio de Concertos — Válvulas —
GASTON GROSSO & CIA. — Rua Senador Paulo Egydio, 40 — Phone:
2-4557 — São Paulo.

VENDONS I — Ricette nuove per vini nazionali che possono garraggiare
con vini stranieri, utilizzando le vinacce. Ricette per dare il gusto e l'o-
dore di fragola. — Ricette per fare l'encianina. (Colorante naturale del
vino). — Vini bianchi finissimi. — Vini di canna e di frutta. — Birra
fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualità. Bolite
spumanti senza alcool. Aceto. Citrato di magnesia, Saponi, profumi, mi-
glioramento rapido del tabacco. — Ricette per nuove industrie lucrose. —
Metodo per purificare i vini acidi e muffiti. Bibite igieniche per uso fa-
migliare che costano pochi réis al litro. Non occorrono apparecchi. — Ca-
ta ogo gratis, OLINDO BARBIERI — Rua Palazzo, 23 — S. Paulo.

I Z Z O — Stabilimento Meccanico — Meccanica per Automobili in generale —
Matricce: Rua Liberdade, 268 — Phone: 7-2792 — Filiale: Rua M. Cardim,
22-C. — Phone: 7-1812.

YOLANDA SALERNO — Prof.ª de Piano — Ex-alumna do Prof. Cantù e Maes-
tro Sepi — Lecciona em sua residencia e na dos alumnos — piano, harmo-
nia historia da musica. — Rua do Triumpho N.º 165 — 4-2604.



EMPORIO ARTISTICO

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
CASA SPECIALIZZATA
RUA LIBERO BADARO', 118 — TELEFONO: 2-2292
SÃO PAULO

"Michelangelo"

"luzes da cidade"

Sympathia é quasi amor...

Per mais que as partes mórreas, essas que fazem ver-se sem rima e truncam os rythmos antigos, trócam de lyrismo de Casimiro de Abreu, a verdade é que o cantor das "Primaveras", na sua adorável simplicidade, continua sendo ainda hoje, além de rapsoista, um notável psicólogo. Quando ele disse a uma de suas quadrinhas, "sympathia é quasi amor", não se exprimiu atómente, sem uma grande observação da alma humana. Sabia o immortal versador brasileiro, que nesta vida, quando a gente começa a sympathisar com alguém, mesmo de longe, sem lhe ver o rosto, o corpo, os olhos, a cabeça e os pés, é porque o negocio acaba mesmo em "amor tem fogo que rói rói-rói"...

Vejam os senhores, como exemplo do que ali fica dito, aqui o caso que os jornais do Rio noticiaram: Uma senhora muito rica deu de se embriagar... pela voz de um "specker" de radio! Achara-a de um timbre quasi divino, um veludo passando ao de leve pelas regiões larguíticas com delicias de paísa e fufuras algodoadas... Que voz! exclamara a millionaria, que encanto! Parecia um stradivarius delilhando accórdos celestes, harpa magica a vibrar sonoridades da rã...

Quando o "specker" falava, a senhora rica se punha extatica, emberecidamente presa áquella garganta de ouro, eijos sous ella devorava na volupia de uma sonuolencia esthetica. Nunca na sua vida houvera sentido impressão assim embatadora. Nem bem o radio iniciava o seu programma de annuncios, fox, sambas e musicas de alta escola. Madama se plantava diante do movel, virando os olhos de dulcor e alegria por aquella palavra de setim que vinha d'um gargalo mysterioso. Essa paizão pela voz "speckerica" foi indo, foi se avolumando, estendendo, subindo, até que explodiu n'um gesto unico em toda a historia da humanidade! A senhora mandou chamar o locutor á sua presença e sem olhar sequer p'ra o raio da sua physiostria, declarou que em virtude dos encantos da sua voz sublima, resolvera constituir-se herdeira de sua fortuna! Eis ali como a conversa fiada á frente de um microphon se transforma em formidável capital!

E ainda quem diga por esse mundo á fãra que o "bico" vale pouco. Não senhor! A parola, conteste quem quizer, ainda é a suprema força que conduz os destinos da terra; tanto assim, que quem não tiver um "papo" regular para bater em provento proprio, está condemnado a bancar o joão-ninguem na vida, o zé-faz-fôrmas, o "quidam" marca zero, o pauca que não vale duas pitadas e muito menos dez réis de mel coado! O palanfrorio foi sempre de um grande futuro, e cálio agora, com a encurrada pernostica de algumas falas ao micro, a parolagem tem fôcos de arte e chega até a crear ambiente, "fans" e outros pacorismos da mesma fãma. Hoje, para se herdar uma fortuna, basta uma voz sympathica berrando atraz do phone e a competente paizão de millionarias extraragantes fazendo dessas pitadas...

LELLIS VIEIRA

:: Premiata Fabbrica di Armoniche ::

JOÃO SARTORELLO
Fabbriante e Importatore



Questa grande fabbrica di Armoniche, premiata con diverse medaglie d'oro, fabbrica qualunque tipo di armonica a richiesta del cliente. Sotto la direzione di un tecnico italiano di riconosciuto valore, la fabbrica è in grado di competere vittoriosamente con le migliori congeneri.

Importazione diretta di Armoniche dalle migliori fabbriche d'Italia. Tutte le armoniche indistintamente sono garantite per 5 anni. Chiedete cataloghi illustrati gratuiti a

JOÃO SARTORELLO, S. João da Boa Vista
(Ferrovia Mogiana) — Stato di S. Paolo

LA VOSTRA MARCA:

Café Tiradentes

AROMATICO

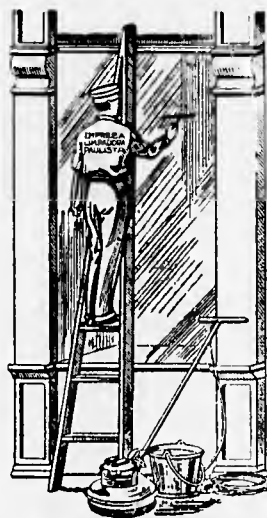
DELIZIOSO

FULVIO MANZIONE — Agente autorizzato dei famosi apparecchi di radio Zenith e de le ghiacciaie Alaska — Rua Boa Vista, 53 - 1.º plano - Sala, 6 S. Paulo.

AO MOVELHEIRO — Casa Fundada em 1900 — Colossal sortimento de: Máquinas de Escrever de todas as marcas — Caixas Registradoras — Máquinas de Sommar e Calcular — Cheques — Prensas de Ferro — Cofres — Móveis de Aço e de Madeira para Escritórios em geral — Grande stock de machinas reconstruidas — Bem montada officina mechanica propria — A Maior Casa no genero. — Praça da Sé N.º 12-A — Phone: 2-2214 — São Paulo.

A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA

executa:



LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encerramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 12\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceitamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli

Phones: 2-4374

9.º andar

e

2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO

questa lieta novella vi dó

Domenica — Tutti, quando acquistano un biglietto della lotteria, lo custodiscono gelosamente fino al giorno dell'estrazione salvo poi, in caso di non vincita, farlo a pezzetti o mangiarlo dalla rabbia. Io no! Io non posso vivere con l'ansia ed il timore di perdere. No. Io distruggo subito il biglietto in minutissimi pezzi e vivo fino al giorno dell'estrazione sotto l'incubo di vincere. Cosicché se il mio numero non esce (il che accade spessissimo) ciò è fonte di gran gioia per me e se il numero esce (rarissimo) io mi dispero per aver distrutto con le mie mani tanta ricchezza. E' chiaro?

Lunedì — Anche il Prof. Prefossi fa così. Anche lui strappa il biglietto e prega il cielo che i suoi numeri non vengano estratti e quando legge il giornale e trova che i suoi numeri non ci sono, fa doppi salti mortali all'indietro senza rincorsa, per la gioia. In fondo siamo dei furbi; proviamo lo stesso brivido degli altri giocatori ma abbiamo più probabilità di loro di vincere (cioè di non vincere) e quindi di essere felici. Ci siamo uniti in società e abbiamo formato il "Circolo di coloro che strappano il biglietto appena comperato".

Martedì — Ho cercato di fare associare alla nostra istituzione anche la Signora Nena e quando, dopo un lungo discorso persuasivo, ho fatto l'atto di strapparle il suo biglietto, ha estratto un pugnale malese e mi si è avventata addosso. Cosa vuol dire la speranza! Quel pezzetto di carta è capace di istigare a qualsiasi delitto.

Il Prof. Prefossi vorrebbe arrecare una piccola variante al regolamento. Invece di distruggere il biglietto, lo si potrebbe regalare a un povero. E' in fondo la stessa cosa. Se il bigliet-

to perde: amen; se vince ne beneficia il povero: in tutte e due i casi il disgraziato avrà vissuto un po' con la speranza nella vittoria. Approvo.

Mercoledì — Ci rechiamo in forma solenne a comperare il nostro biglietto. — Ci dà le cartelle più sfortunate — gli abbiamo detto. Avutele, le guardiamo contro luce che non siano false, trascriviamo numero e serie su un pezzetto di carta poi andiamo in cerca di un povero a cui regalarle. Al cieco o non piuttosto allo seiancato? Al vecchietto o meglio ancora alla zingarella col pappagallo? Mille dubbi ci assalgono. Alla fine il Prof. Prefossi mi convince a darle

un "circolo" che crolla

ad una povera famiglia che lui conosce da tanto tempo. Le due cartelle portano la felicità in quella casa dove Prefossi è intimo. Da oggi comincia per il "Circolo di coloro che strappano il biglietto appena comperato" il periodo di ansia e di emozione morbosa.

Giovedì — Primo giorno di passione. Ripetiamo ad alta voce le serie e i numeri delle nostre cartelle e poi mormoriamo "Voglia il cielo che non escano". — Se non esce la mia cartella ti regalo un conto — dico io a Prefossi. — Anche io a te se non esce la mia — fa lui. Beriamo per dimenticare.

Venerdì — Domani, tutto sarà finito. Talvolta ci procuriamo dei piacevoli brividi di paura immaginando che le cartelle vincano e che noi perdiamo somme farolose, ma poi il pensiero che esse finiranno nelle mani

di un povero ci conforta, ci dà l'impressione di essere dei benefattori ed ecco che, in fondo, traiamo vantaggio sia dal non vincere che dal vincere. In un momento di distrazione Prefossi ha esclamato — Se escono quelle due cartelle sono a posto — Beriamo per ricordarci quello che dobbiamo poi dimenticare.

Sabato — Tradimento, tradimento. Tutto crolla. Il "Circolo" va in sfacelo. Le due cartelle hanno vinto, e mentre io mi abbattevo in lagrime al pensiero della ricchezza sfumata, Prefossi faceva quadrupli salti mor-

tali, piroette, flessioni del busto in avanti urlando dalla gioia. In realtà non lo capivo. Come faceva ad essere felice? Poi ho saputo tutto: egli era d'accordo con la famigliola povera ed ora intascherà le tante vincite. Ecco come crolla un ideale! E pensare che le 15 cartelle che avevo comperate e nascoste nel cassetto non mi hanno fruttato nemmeno un premio di consolazione. Ah!

FILTRO LETE



AGUA
PURA,
CRYSTALLINA
E ABUNDANTE

CONCESSIONARIO

CARLOS PAVESI



MERCEU O 1.º
PREMIO DO
CONGRESSO
DE INVENTORES
DOS EE. UU.

DESDE
3:490s
4.68 - PÉS
CUBICOS

DUPLA-PORTA, PATENTE EXCLUSIVA

Conservador



26% de espaço a mais
F.M. TELEMORSE

GARANTIDO POR UMA ORGANIZAÇÃO
COM 109 ANOS DE EXISTÊNCIA

TELEMORSE
RUA BARÃO DE ITAPETINGA, 140

EMILIO ROMEO

OLEO *Sublime*

E' indispensabile in ogni buona tavola — dicono le migliaia di concorrenti al sensazionale concorso "A Ceia dos Anões".

Chiedetelo al vostro fornitore, condizionato nelle nuove latte azzurre e gialle, di 1/2 e di 1 chilo.



"DUNGA" dal film "Branca de Neve" e os "Sete Anões".